

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
15	Viversani e Belli	11/02/2021	<i>ECO FRIENDLY</i>	2
3	Gazzetta di Reggio	05/02/2021	<i>"CONTRATTO DI FIUME" TRA I TANTI ENTI LOCALI PER EVITARE ALLUVIONI COME A LENTIGIONE</i>	3
17	Il Gazzettino - Ed. Padova	05/02/2021	<i>"LA DIRETTIVA EUROPEA SUI FIUMI CI PENALIZZA"</i>	4
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	05/02/2021	<i>"STRADE E ROTATORIE CON UN NUOVO VOLTO"</i>	5
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	05/02/2021	<i>LAVORI DI CONTENIMENTO SUGLI ARGINI DEI CANALI (E.Fur.)</i>	6
26	Il Mattino - Ed. Avellino	05/02/2021	<i>DISCARICHE ABUSIVE SCATTA LA CACCIA AI VANDALI DEL TERRITORIO</i>	7
35	Il Mattino di Padova	05/02/2021	<i>IL CONSORZIO BRENTA STILA IL CALENDARIO DELLE "ASCIUTTE"</i>	8
35	Il Mattino di Padova	05/02/2021	<i>TAGLIATI ALBERI LUNGO 400 METRI BANDE BOSCADE DI OLTRE 100 ANNI</i>	9
1	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	05/02/2021	<i>PONENTE, AL VIA IL CANTIERE PER IL LUNGOMARE</i>	10
6	Il Sole 24 Ore Sud	05/02/2021	<i>INFORMAZIONE PROMOZIONALE - LE SENTINELLE DEL TERRITORIO: MISSIONE SICUREZZA</i>	12
6	Il Sole 24 Ore Sud	05/02/2021	<i>INFORMAZIONE PROMOZIONALE - LO SVILUPPO PARTE DALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO</i>	14
17	La Nazione - Ed. Arezzo	05/02/2021	<i>RETE DI DISTRIBUZIONE DEL DISTRETTO IRRIGUO PROCEDURA PIU' VELOCE</i>	16
18	La Nazione - Ed. Arezzo	05/02/2021	<i>CONCLUSA LA BONIFICA DEL TORRENTE</i>	17
7	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	05/02/2021	<i>ECCO LA CARTA D'IDENTITA' PER FIUMI E CORSI D'ACQUA</i>	18
10	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	05/02/2021	<i>ALLARME FIUME: GLI ARGINI SI STANNO ERODENDO</i>	20
18	La Nuova Sardegna	05/02/2021	<i>CONSORZIO, SI VA VERSO IL CONTRATTO DI FIUME</i>	21
1	Prima Bergamo	05/02/2021	<i>SISTEMATE LA TRINCEA O LA STRADA SI ALLAGHERA'</i>	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	05/02/2021	<i>ANBI, PREOCCUPATI DAL RIPETERSI DELLE INFRAZIONI COMUNITARIE. GARGANO: PRENDERE ESEMPIO DAI CONTRATT</i>	23
	Agricolae.eu	05/02/2021	<i>BONIFICA PARMENSE: IL MAXI CANTIERE DI BOCCA D'ENZA PROSEGUE A PIENO RITMO</i>	24
	Gazzettadisiena.it	05/02/2021	<i>CONSORZIO BONIFICA AL LAVORO PER IL RISCHIO IDRAULICO</i>	26
	Ilnuovoterraglio.it	05/02/2021	<i>RIMODELLAZIONE DELLINVASO E SISTEMAZIONE DEL PARCO DEL BACINO DI MALCONTENTA</i>	29
	Lanazione.it	05/02/2021	<i>ALLARME FIUME: GLI ARGINI SI STANNO ERODENDO</i>	35
	Lanazione.it	05/02/2021	<i>CONCLUSA LA BONIFICA DEL TORRENTE</i>	37
	Nuovavenezia.Gelocal.it	05/02/2021	<i>ARGINI CROLLATI LUNGO I CANALI E' ALLARME PER LE NUTRIE</i>	38
	Parmadaily.it	05/02/2021	<i>BONIFICA PARMENSE: IL MAXI CANTIERE DI BOCCA D'ENZA PROSEGUE A PIENO RITMO</i>	39
	Tribunatreviso.gelocal.it	05/02/2021	<i>AMAZON, UN HUB DA 59 MILA METRI QUADRI UNALTRA ROTONDA PRIMA DELLO SVINCOLO A4</i>	41
	Valdarno24.it	05/02/2021	<i>VALDARNO FIORENTINO: CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO PER RIMUOVERE LE CRITICITA' LOCALIZZATE DEI COR</i>	46
	ValdarnoPost.It	05/02/2021	<i>CONSORZIO DI BONIFICA IMPEGNATO IN VALDARNO FIORENTINO PER LA RIMOZIONE DI ALBERATURE E SEDIMENTI</i>	48
	Venetonews.it	04/02/2021	<i>RIMODELLAZIONE DELLINVASO E SISTEMAZIONE DEL PARCO DEL BACINO DI MALCONTENTA: VIA LIBERA DEL CONSIGL</i>	51

a cura di Letizia Sofia Comolo

friendly 

PARCHI Droni all'opera per proteggere la Sila

I droni si mettono al servizio della difesa della natura: nel Parco Nazionale della Sila vengono usati contro le violazioni ambientali. Insieme alle fototrappole, risultano fondamentali per monitorare e proteggere il territorio. Di recente, per esempio, sono stati utilizzati dai Carabinieri del parco nel corso dei loro controlli contro il maltrattamento degli animali, i reati contro il patrimonio naturale e l'abbandono dei rifiuti. Un lavoro di gruppo, caratterizzato da un obiettivo comune e condiviso: tutelare e salvaguardare il territorio silano e chi lo vive quotidianamente. Proprio grazie ai droni, è stato possibile individuare e denunciare l'autore dell'avvelenamento di due cani meticcii nell'area del Parco.



I NUMERI



Nel 2020 nel mondo sono stati investiti **303,5 miliardi di dollari nell'energia rinnovabile, il 2% in più del 2019**, di cui **50 per l'eolico negli Usa**. Per la decarbonizzazione, si sono impegnati circa **500 miliardi, pari al 9% in più del 2019**. L'Europa svezta, con **166,2 miliardi di dollari (+67%)**.

(Fonte: Bloomberg New energy finance, Bnef)

ONDATE DI CALORE

In città dipendono dai quartieri

Il caldo non uccide allo stesso modo in ogni angolo della terra, né in ogni quartiere della medesima città. Come evidenzia un'analisi del Cmc della Ca' Foscari di Venezia, il contesto urbano e sociale può influenzare la vulnerabilità dei singoli alle ondate di calore. Sappiamo che nelle città il fenomeno dell'isola di calore porta a temperature più elevate di quelle delle aree di campagna. La ricerca mostra, però, che le metropoli sono molto eterogenee anche al loro interno e certe aree sono più esposte. Serve, quindi, identificare le zone più vulnerabili per poter attuare interventi mirati per tutelare anche la salute dei cittadini.



TIROLO Ecco la ninfa delle Alpi

Una ninfa riposa fra i meleti: il suo volto radioso illumina la natura circostante e dietro alla sua chioma fluente si scorgono le Alpi. È questa l'opera di Francesca Cito, l'artista selezionata dal digital contest lanciato da Marlene, la mela altoatesina, per celebrare i suoi 25 anni. Questa immagine vincitrice, infatti, vestirà le mele dell'Alto Adige-Südtirol nel 2021. L'opera verrà stampata sui bollini e sulle confezioni delle mele altoatesine per tutto l'anno dei festeggiamenti. www.marlene.it

idrogeno grigio

è ottenuto da **processi che utilizzano combustibili fossili** e con emissioni di CO₂, quindi **non è "verde"**

OGM

Non passano in Italia

La semina di organismi geneticamente modificati (Ogm) è vietata, ma avrebbe potuto essere ammessa per decreto sotto un altro nome.

Si tratta degli Nbt (New breeding techniques), una versione aggiornata di Ogm.

Molto criticati dalle associazioni dell'agricoltura biologica, biodinamica e ambientaliste, gli Nbt sono stati eliminati dai decreti approvati dalla commissione Agricoltura della Camera.

Del resto, anche la Corte europea ha equiparato gli Nbt agli Ogm "tradizionali".

Mobilità dolce

Le ciclovie incontrano i corsi d'acqua

Anche l'Italia si muove per inserire tra le reti ciclabili i sentieri di servizio lungo le sponde di fiumi e canali

Ampliare le ciclovie sfruttando le infrastrutture già esistenti sul territorio, come quelle dei corsi d'acqua, una rete lunga più di 200mila km. I canali, infatti, sono affiancati dai sentieri di manutenzione, gestiti dai Consorzi di bonifica. Proprio con loro, il Cirem di Cagliari e il Politecnico di Torino, la Fiab ha firmato un accordo per

studiare come usarli e adattarli anche per le biciclette. Negli ultimi anni sono già stati "sfruttati" alcuni itinerari lungo i corsi d'acqua di particolare interesse naturalistico e in diverse regioni sono già presenti ciclovie che seguono fiumi e canali. Ci sono anche vari lavori in corso come la pista "VenTo" tra Venezia e Torino.



viversaniebelli 15

LA NOVITA'

“Contratto di Fiume” tra i tanti enti locali per evitare alluvioni come a Lentigione

«È uno strumento utile ai territori che mira a raggiungere gli obiettivi richiesti dalle direttive europee in materia di acque»

VETTO. Nei giorni scorsi è nato il “Contratto di fiume” del torrente Enza. Organizzato dall’Autorità di Bacino distrettuale del Po assieme alla Regione Emilia Romagna, il primo incontro online ha visto il confronto sulle tematiche che coinvolgono i tanti Comuni dell’area. Erano presenti il segretario dell’Autorità, Meuccio Berselli, e l’assessore regionale all’Ambiente, Irene Priolo; sindaci e amministratori dei Comuni di Brescello, Bibbiano, Campegine, Carpineti, Casina, Castelnovo Monti, Canossa, Corniglio, Gattatico, Le-

signano Bagni, Monchio delle Corti, Montecchio, Montechiarugolo, Neviano, Palanzano, Parma, Poviglio, Quattro Castella, San Polo, Sorbolo Mezzani, Tizzano, Traversetolo, Vetto e Ventasso. Presenti anche esponenti di Consorzi di bonifica Emilia Centrale e Parmense, Aipo, Arpae, Province di Reggio e Parma, Parchi Appennino tosco-emiliano, Emilia Occidentale e Bacini imbriferi montani.

Il “Contratto di fiume” serve a individuare, in tempi precisi, tutti i valori ambientali, produttivi, professionali e storici

che possono condurre le amministrazioni locali a formalizzare strategie partecipate. Da statuto, il Contratto di fiume è un accordo tra soggetti che hanno responsabilità, dirette e indirette, nella complessa gestione e nell’uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell’ambiente.

«Il Contratto di fiume – spiega Berselli – è uno strumento utile ai territori che mira a raggiungere gli obiettivi richiesti dalle direttive europee su acque e alluvioni, supportando e promuovendo politiche e iniziative concrete volte a consoli-

dare comunità fluviali resilienti, riparando e mitigando, almeno in parte, le pressioni dovute all’urbanizzazione sregolata o alla mancanza di infrastrutture idonee. Va puntualizzato che, nell’immediato l’attenzione, va sicuramente posta sulla difesa del territorio per evitare quanto accaduto nel 2017 a Lentigione, sui mutamenti della morfologia del torrente che incide sul resto. Infine, sulla necessità di compensare il rilevante deficit idrico emerso dal recente studio mirato dell’Autorità con azioni virtuose e con lo stoccaggio dell’acqua quando c’è». —



«La direttiva europea sui fiumi ci penalizza»

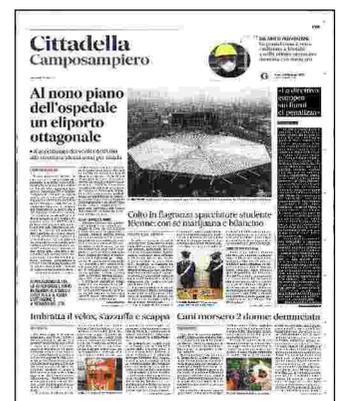
CITTADELLA

«Se non si modificherà la normativa europea in discussione relativa alla portata dei fiumi, il territorio del Brenta e quello del Piave corrono il rischio di subire gravi danni ambientali ed economici derivanti dalla riduzione, fino al concreto pericolo della desertificazione, dei canali consorziali». Lancia l'allarme il presidente del Consorzio di bonifica Brenta, Enzo Sonza, che col suo vice Sebastiano Bolzon e il direttore Umberto Niceforo ha preso parte all'audizione della II commissione permanente del Consiglio regionale presieduta da Silvia Rizzotto. Erano presenti anche l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin e i rappresentanti di Anbi Veneto, Coldiretti Veneto, Cia Veneto, Confagricoltura, Enel, Autorità di bacino distretto Alpi orientali, Consorzio bonifica Piave, Coldiretti Treviso ed Arpav. A preoccupare è la direttiva quadro sulle acque che prevede, tra le altre, la revisione delle portate da rilasciare nell'alveo dei fiumi Brenta e Piave per garantire il "deflusso ecologico". Revisione che dovrebbe completarsi entro il 2021 sostituendo l'attuale "deflusso minimo vitale".

«I nostri fiumi hanno carattere torrentizio e risentono molto della stagionalità con momenti di piena e periodi di drastica siccità - spiega Sonza -. Sono la fonte vitale per il nostro comparto agricolo che con 20 mila aziende serve un'area di 30 mila ettari. C'è l'impegno della Regione, ma il tempo stringe ed è necessario che la voce unanime del Veneto sia colta a livello ministeriale per chiedere l'opportuna deroga all'Europa per non aumentare i valori di minimo deflusso vitale già stabiliti e già oggi gravosi. I criteri della direttiva europea poggiano sui grandi fiumi del Nord Europa con portate costanti: nel Triveneto non sono applicabili».

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Strade e rotatorie con un nuovo volto»

►Il sindaco Biancardi: «Interventi importanti nonostante i problemi»

CASTELNOVO BARIANO

Nonostante le ristrettezze economiche, non si ferma il cronoprogramma dei lavori. Il sindaco Massimo Biancardi fa il punto sui lavori pubblici del 2021: «Al momento non siamo ancora in grado, come tutti, di predisporre il bilancio di previsione, mancando causa pandemia le nuove disposizioni governative. Acquevenete sta rinnovando alcuni tratti della nostra rete acquedottistica».

In particolare si riferisce al cantiere aperto nelle vie Argine Po e Spinea, soggetti a frequenti rotture. La condotta è stata cambiata per 655 metri; nuove tubazioni in Pvc, insieme al rifacimento-collegamento degli allacciamenti esistenti. Interventi simili sono stati effettuati nelle vie Meloncelli e dei Canàr. Ecoambiente predispone ora il progetto esecutivo per il nuovo ecocentro, che sorgerà accanto al depuratore; spesa di 150mila euro, lavori al via entro l'estate. Disastrata la condizione del manto stradale in via Cavo Bentivoglio, il tratto tra le vie Arella (confine con Bergantino) e Aquila sino all'incrocio con l'Sp 9 per Legnago. Il sindaco spiega: «Abbiamo ideato un progetto di rifacimento dell'asfalto. Il progetto lo abbiamo elaborato insieme al consorzio di bonifica Padana Polesana che ha investito 100mila euro per la ripresa della sponda fluviale del Cavo Bentivoglio, sconnessa per frane e cedimenti».

L'INTERVENTO

«La Padana Polesana inizierà presto i lavori della banchina stradale, poi noi asfalteremo. Questo ci costerà 200mila euro, procederemo annualmente per stralci, date le scarse risorse. Così abbiamo già fatto per la stessa

via Cavo Bentivoglio da San Pietro al confine cenesellese, ora percorribile nel nostro tratto». Sono già disponibili 610mila euro regionali per «l'intervento di messa in sicurezza dell'incrocio tra la Sr 482 Altopolesana e l'Sp 9 per Legnago, l'ormai famosa rotatoria Nanin. La pratica burocratica è già in corso a cura di Veneto Strade, che aggiornerà il progetto provinciale del 2010, che prevedeva ben 9 milioni di euro da Venezia per il completo rifacimento viario dall'incrocio del ponte sul Po a Torretta: il cantiere si dovrebbe aprire dopo l'estate».

TELECAMERE

Capitolo videosorveglianza. «È in corso un progetto importante con Elettrocostruzioni per una fitta rete di telecamere che inquadrano tutto, a partire dalle targhe automobilistiche, usando i lampioni dell'illuminazione pubblica, un fitto reticolato onde controllare tutti i punti strategici del territorio, a partire dalle nostre porte di accesso, i tre ponti: Po e Canalbianco a Torretta e a San Zeno in Valle. E' un grosso sforzo finanziario, siamo alla ricerca di fondi». Castelnovo Bariano «spenderà 18mila euro per sistemare il tratto arginale del Po sempre più ciclabile, come stanno facendo altri paesi nell'ambito del progetto Melara-Papozze».

Alessandro Garbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTELNOVO La rotatoria Nanin



Lavori di contenimento sugli argini dei canali

MEOLO

«A breve il Consorzio di bonifica Piave inizierà la sistemazione degli argini dei collettori, che si trovano in condizioni disastrose» ha annunciato l'assessore all'Ambiente Stefano Benedetti in consiglio comunale. Sarà un intervento per circa 250 metri lineari nel canale Peressina, in una parte del collettore Meoletto e del Candeara, oltre ad altri punti critici in ulteriori tratti di canali in cui confluiscono le acque di condutture minori. A minare la sicurezza degli

argini influisce in maniera determinante la presenza delle nutrie, che scavano gallerie lungo le rive, provocando spesso frane del terreno. «Purtroppo con il Covid si sono fermati gli interventi di contenimento della presenza di questi animali - ha sottolineato l'assessore Benedetti, annunciando un prossimo intervento mirato - Siamo in contatto con la Città Metropolitana e stiamo effettuando un monitoraggio delle nutrie. Speriamo che a breve inizi l'attività di contenimento, con l'ausilio della polizia ambientale». (e.fur.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Discariche abusive scatta la caccia ai vandali del territorio

►Cumuli di rifiuti e di ingombranti vengono abbandonati soprattutto nell'area prossima alle vasche anti frana

MONITORO

Pietro Montone

Nonostante la città disponga di un'isola ecologica e del servizio di raccolta rifiuti ingombranti con ritiro a domicilio, i soliti incivili continuano ad abbandonare di tutto in ogni angolo del territorio. Una deturpazione che non conosce sosta e che, purtroppo, vanta anche dei punti preferiti visto che sono facilmente raggiungibili in auto e soprattutto lontano dagli occhi di chi poi potrebbe denunciare la pratica messa in essere.

Uno dei casi più lampanti è rappresentato dalla strada che costeggia le vasche di contenimento dei movimenti franosi realizzata sul monte Salto. Qui indisturbati e incuranti dei danni causati anche all'ambiente, le solite mani ignote hanno lasciato di tutto trasformando un pezzo di canale in discarica a cielo aperto. La pulizia che dovrebbe regnare in questi posti, così da poter raccogliere eventuali materiali franosi che si staccano dalla montagna, ha lasciato spazio a bidoni, materassi, vecchi televisori, pneumatici, elettrodomestici rotti, sacchi contenenti ogni genere di rifiuto, servizi igienici vecchi e detriti di cantiere di ogni specie. Il tutto in piena montagna e a pochi metri dalla strada. A coprire parte dell'indeciso spettacolo, ovvero i rifiuti finiti nel fondo del

vallone, ci hanno pensato le erbacce e i rovi. Come ci è stato testimoniato dai proprietari dei castagneti che sono presenti in zona, questa incivile pratica va in scena da tantissimo tempo. Non se la passano neanche bene il resto delle opere in cemento armato realizzate per mitigare il rischio idrogeologico.

Sono da anni lasciate all'incuria tra un rimbalzo e l'altro sulla responsabilità di chi deve effettuare la manutenzione. Canali e vasche sono pieni di terreno e pietrame mentre la vegetazione, mai governata, si sta impadronendo di tutto. Una svolta potrebbe verificarsi sulla scorta di quanto sta avvenendo a Misciano. Qui da alcuni giorni sono all'opera le squadre del consorzio di bonifica integrale del comprensorio Sarno, Bacini del Sarno, dei Torrenti vesuviani e dell'Irno. Si stanno ripulendo le vasche da detriti, erbacce e, anche qui, rifiuti di ogni genere.

A confermare che anche a Piano potrebbe scattare un simile intervento è l'assessore all'Urbanistica, Sostenibilità e Sviluppo Francesco Tolino che ieri mattina si è recato sul monte Santo per prendere visione dello scempio e avviare un primo intervento. «Abbiamo fatto rimuovere alcuni dei rifiuti abbandonati, ma la questione è in-

tervenire per effettuare la manutenzione dell'intera opera. L'opera è imponente e le sue condizioni sono non propriamente ideali. Dopo aver scritto a tutti gli enti sovracomunali, dovremo organizzarci per effettuare un'attività, direttamente o grazie al Consorzio di Bonifica, come già sta avvenendo a Misciano. Nei prossimi giorni, inoltre, sarà avviata la progettazione di un nuovo intervento per mitigare ulteriormente il rischio idrogeologico in questa area e siamo fiduciosi anche in un finanziamento per realizzarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ASSESSORE TOLINO
SI È RECATO
SUL MONTE SALTO
DOVE SONO STATI
SCOPERTI MATERIALI
D'OGNI SPECIE**



CITTADELLA

Il Consorzio Brenta stila il calendario delle "asciutte"

Pulizia dei canali, il Consorzio di Bonifica Brenta pianifica il calendario delle "asciutte". A breve si chiuderanno i canali principali derivati dal Brenta per consentire la pulizia all'interno degli alvei, preparatorie per la stagione estiva, per lo svolgimento delle irrigazioni e per consentire il deflusso delle piene. «L'operazione va concentrata in un breve periodo», spiega il presidente del Consorzio Enzo Sonza, «è complessa e viene coordinata con Uffici Regionali, Province e associazioni dei pescatori, per consentire loro il recupero del pesce. I corsi d'acqua in esame sono classificati a fini ittici. La pulizia vedrà impegnati i sorveglianti del Consorzio e gli operai stagionali. La rete di canali è lunga ben 2.400 chilometri». Con l'asciutta vengono rimossi depositi di materiali e si provvede alla ripresa di frangimenti delle sponde, «Ogni anno è un'occasione per fare un appello a rispettare i fossi», osserva il presidente, «che non sono una discarica dove buttare la propria immondizia, ma un elemento prezioso. Quest'anno si dovrà prolungare l'asciutta del canale Medoaco per realizzare delle opere di consolidamento delle prese irrigue all'interno del Brenta».



SANTA MARIA DI CITTADELLA

Tagliati alberi lungo 400 metri Bande boscate di oltre 100 anni

I proprietari protestano contro l'azione del Consorzio di bonifica Acque Risorgive
«Platani e acacie secolari accuditi da generazioni e ora c'è il deserto. È assurdo»

Silvia Bergamin /CITTADELLA
Alberi rasi al suolo, abbattuti 400 metri di platani e acacie che hanno visto un paio di guerre mondiali attraversando tutto il Novecento.

È successo a Santa Maria, frazione di Cittadella, e i proprietari delle "bande boscate" prendono posizione contro il Consorzio di bonifica Acque Risorgive che ha effettuato l'intervento: «Hanno fatto solo danni», il duro j'accuse, «vedere distrutta tutta questa storia fa male al cuore, c'erano anche i nidi di uccelli: una desertificazione a dir poco desolante».

Tecnicamente, le bande o fasce boscate sono le linee di vegetazione che si trovano tra le coltivazioni e i fossi ed hanno da sempre la funzione di fitodepurazione delle acque superficiali trattenendo le sostanze chimiche inquinanti - nutrienti e prodotti fitosanitari - che provengono dalle attività agricole.

La loro funzione è anche quella di contenere l'erosione del suolo e delle sponde e nell'ambiente rurale - soprattutto prima della profonda meccanizzazione dell'agricoltura - filari e siepi campestri erano mantenuti per ricavarne legna da ardere, foglie da foraggio o vimini per legature e intreccio.

A Santa Maria, martedì scorso, questa banda che per tanti anni aveva contribuito all'equilibrio naturale è finita a terra per sempre.

«Il Consorzio sta facendo dei lavori di pulizia dei fossi», spiegano i coltivatori del posto, «e interviene per evitare ostruzioni. Lunedì scorso è arrivata una raccoman-

data a tutti noi proprietari della bande boscate che ci avvisava che di lì a 24 ore sarebbero arrivati gli operai a tagliare le piante».

Un'operazione dalle dimensioni inaspettate: «Hanno segato 400 metri di platani e acacie che esistono da almeno un secolo, piantati e accuditi da generazioni: una desertificazione osceana».

Si tenta di non fare polemica, ma l'amarezza è profonda: «Siamo consapevoli che il Consorzio segue direttive regionali, ma fa male al cuore vedere che viene distrutta con gli alberi anche una storia importante. Si sono portati via pure il paesaggio faunistico, c'erano tanti nidi di uccelli».

«Hanno abbattuto tutto», ribadiscono i proprietari, «fra qualche mese le sterpaglie ricresceranno e dovranno essere sfalciate. Lasciate sul terreno, con le piogge andranno nuovamente ad intasare il corso d'acqua».

Non solo: «Le radici degli alberi contribuivano alla stabilità degli argini».

Dura lex sed lex? «Il Consorzio seguirà anche le normative, ma così non si salvaguarda davvero l'ambiente. È assurdo, non avevano mai fatto una cosa del genere: queste piante non hanno mai dato fastidio a nessuno, ed in ogni caso ci deve essere una programmazione per simili interventi altrimenti si fanno solo danni. Non serviva distruggere tutto».

La previsione degli agricoltori: cresceranno sterpaglie e intaseranno i corsi



Cataste di rami tagliati lungo i corsi d'acqua a Santa Maria



Cesenatico

Ponente, al via il cantiere per il lungomare

I lavori costeranno due milioni di euro,
sospensione nella stagione turistica

Mascellani a pagina 16



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ponente, al via il cantiere per il lungomare

Pronto tra un mese, la prossima settimana aperte le buste del bando. E' il primo stralcio, spesa di 2,1 milioni. Lavori ultimati entro l'anno

di **Giacomo Mascellani**

Fra una settimana saranno aperte le buste delle ditte partecipanti al bando per i lavori sul lungomare delle colonie nella zona Ponente di Cesenatico.

E' il primo stralcio del Waterfront e sul piatto ci sono già 2,1 milioni dei 5,3 milioni complessivi previsti per l'intero progetto. Fra un mese potrebbe essere dunque già allestito il cantiere, per realizzare i primi lavori in primavera.

Successivamente le maestranze si fermeranno durante l'estate, in quanto siamo in una zona dove ci sono villaggi turistici, campeggi, centri sportivi, case vacanza e molte colonie marine ancora attive.

In settembre i lavori poi riprenderanno con l'obiettivo di ultimarli entro la fine dell'anno, quando i tecnici avranno già nel mirino il secondo stralcio. I primi lavori consistono in opere di scavo, l'installazione della rete fognaria bianca per lo smaltimento delle acque piovane e la realizzazione dei sottoservizi.

È un piano atteso da mezzo secolo e che va a risolvere un grosso problema, in quanto questo chilometro di lungomare è completamente privo di fogne bianche e ad ogni pioggia anche di

piccola entità, la strada si allarga. Inizialmente sarà potenziato il collettore di via Mazzini, la dorsale della ferrovia che dal centro percorre tutta Ponente in direzione nord sino a Zadina; le tubazioni saranno fatte passare sotto la linea ferroviaria, in modo che l'acqua raccolta confluisca poi al depuratore comunale.

Dopo l'estate i lavori si concentreranno sugli scavi e la posa delle tubazioni sotto la via Magellano, che collega via Mazzini al lungomare delle colonie, per proseguire successivamente sempre sul lungomare in viale Colombo direzione nord. L'obiettivo del 2021 è realizzare la rete fognaria, mentre dal 2022 nei successivi stralci si provvederà a riqualificare completamente la strada, realizzare due rotonde a metà di viale Colombo e in fondo alla strada, costruire una nuova pista ciclabile larga due metri e mezzo, marciapiedi e parcheggi.

Ad ultimazione del progetto sono previsti importanti interventi di arredo urbano, nuovi lampioni per l'illuminazione e la sistemazione delle alberature e del verde.

Entrando nei dettagli del progetto una particolare attenzione sarà rivolta agli stradelli, le piccole vie che collegano il lungoma-

re con la spiaggia dove sono previsti lavori sullo stile di quelli già realizzati con successo e molto apprezzati, nella zona Levante dei Giardini al Mare. Il Comune segue da vicino questo progetto che è tra i più ambiziosi della riviera e vuole rilanciare una parte importante della città dove le possibilità non mancano.

In ultimo, ma non certo per importanza, sarà realizzato uno stralcio dei lavori a cura del Consorzio di Bonifica della Romagna, per intervenire sulla foce del canale Tagliata, riqualificare il corso d'acqua e coprire le antiestetiche palancole d'acciaio, con l'impiego di calcestruzzo, pannelli speciali e un rivestimento in mattoni che richiama quello già adottato in altri canali presenti sul territorio di Cesenatico.

Successivamente, per completare l'opera di notevole spessore e attesa da molto tempo, si darà nuova vita anche alla spiaggia libera fra Ponente e Zadina e ai camminamenti, con interventi di arredo urbano, panchine e verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO INTERVENTO

Riguarderà la rete fognaria bianca che è attesa da mezzo secolo



Come dovrebbe diventare il lungomare di Ponente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Speciale BONIFICA SUD 2021

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRESORIO SARNO

Le sentinelle del territorio: missione sicurezza

L'Ente opera a tutela e salvaguardia di un'area che abbraccia comuni delle provincie di Napoli, Salerno e Avellino. Numerosi gli interventi messi in campo per mitigare l'elevato rischio idrogeologico della zona

I Comprensorio di Bonifica si identifica come quella parte di territorio che la legge sottopone ad interventi di bonifica integrale finalizzati, principalmente, a difendere il territorio di pianura dalle acque in eccesso che vi possono giungere o direttamente, con le piogge (acque zenitali o basse), o indirettamente, dai versanti circostanti (acque alte). Se non fossero smaltite correttamente e ristagnassero, le acque in eccesso renderebbero la pianura acquitrinosa, inagibile ed improduttiva. Il Comprensorio comprende altresì territori collinari e montani, tributari dei bacini di valle, interessati da opere di difesa idraulica e/o idrogeologica gestite dal Consorzio per la prevenzione e la mitigazione dei relativi rischi.

Gli interventi di bonifica possono dividersi in opere per la difesa dalle acque zenitali; opere per la difesa dalle acque alte; opere di difesa idraulica per la mitigazione e la prevenzione del rischio idrogeologico. Le prime sono costituite da reti di canali artificiali per lo smaltimento delle acque superficiali (o di ruscellamento) e per il drenaggio di quelle di infiltrazione presenti nel sottosuolo (falda freatica).

Esse mantengono il livello idrico della falda ad una quota inferiore a quella del piano di campagna; detto dislivello viene definito dagli agronomi e dagli ingegneri idraulici "franco di buona coltivazione".

Le seconde sono costituite in genere da canali pedemontani circondariali o da vasche di assorbimento pedemontane, la cui funzione principale è quella di impedire alle acque provenienti dai versanti e dagli im-

pluvi montani circostanti la pianura di giungervi in aggiunta alle acque zenitali. In buona sostanza, sono per lo più opere di mitigazione dei carichi idraulici di monte in arrivo sulla pianura idraulicamente sottostante. Le opere di difesa idraulica (difese spondali, briglie, vasche di laminazione e di intercettazione, ecc.) sono volte alla prevenzione ed alla mitigazione del dissesto idrogeologico e idraulico. Il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ha una superficie territoriale totale di 43.651.52.00 ettari che ricade nelle provincie di Napoli, Salerno ed Avellino. L'elevato rischio idraulico, presente nel comprensorio per effetto dell'intensa urbanizzazione del territorio, è tuttavia mitigato dalla presenza delle opere di bonifica per la difesa delle acque alte e di quelle basse nonché delle opere di difesa idraulica, gestite, sorvegliate e mantenute in efficienza dal Consorzio di Bonifica.

La Piattaforma Pubblica di Bonifica Integrale del Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno è costituita da linee scolanti; linee ad uso agronomico irriguo; vasche laminanti-disperdenti; punti di prelievo di acque ad uso irriguo (superficiali e profonde).

Le linee scolanti (canali, alvei, corsi d'acqua), in gestione al Consorzio per l'effettuazione della manutenzione ordinaria, si estendono per una lunghezza di circa 238 km. Nel comprensorio di bonifica sono presenti 32 vasche di cui 23 in gestione e 9 non in esercizio, per una superficie complessiva di 705.542 metri quadrati ed un volume invasabile di circa 1.900.300 metri cubi. Delle vasche presenti nel perimetro consortile, 23 sono state realizzate nel periodo Borbonico, mentre alcune sono abbastanza recenti. Le

vasche assorbenti sono permeabili sul fondo, cioè consentono la lenta percolazione dei volumi meteorici di monte intercettati e/o laminati nel sottosuolo con approvvigionamento della falda. I manufatti consentono una riduzione delle portate di piena e dei detriti che interrano le linee scolanti poste a valle, conseguendo così un minore rischio idraulico per i territori interessati. Infatti ciascuna vasca, trattenendo il volume di acqua meteorica proveniente dal bacino montano sotteso, evita che questo si riversi in pianura inondando la fascia pedemontana o incrementando le massime portate al colmo di piena in transito nelle aste principali. Tra le nuove opere realizzate, è stata completata la nuova vasca di assorbimento lungo il Torrente Pignataro, tra Pagani e Sant'Egidio del Monte Albino, nonché gli interventi a monte dell'abitato, la manutenzione straordinaria del canale Bottaro in Comune di Scafati, con la rimozione di circa 15.000 tonnellate di sedimenti dal letto del canale.

Sono in corso di esecuzione, inoltre, interventi di manutenzione straordinaria alla vasca di assorbimento Valesana, in Comune di Castel San Giorgio, ed al canale Sguazzatorio, nei Comuni di San Marzano Sul Sarno e Angri. Si tratta di interventi finanziati dalla Regione Campania su progetti esecutivi redatti e proposti dal Consorzio.

Proseguendo nella sua forte azione di tutela ambientale, il Consorzio ha intensificato l'attività di Polizia Idraulica per arginare abusi lungo gli alvei demaniali e nelle opere di bonifica e reprimere scarichi non autorizzati e non conformi ai limiti previsti dalle vigenti leggi.

Una efficace azione di prevenzione

ne è stata la adozione di un nuovo regolamento contemplante l'inasprimento di sanzioni amministrative,

quali deterrente per le azioni illecite. Una delle maggiori criticità riguarda, infatti, lo sversamento illecito nei canali di bonifica di portate reflue non

depurate, che vengono puntualmente denunciate dal Consorzio, e rifiuti solidi urbani continuamente rimossi e smaltiti dall'Ente consortile.



Il Consorzio di Bonifica ha avviato una serie di interventi per la messa in sicurezza del territorio di competenza

Consorzio di **Bonifica Integrale**

COMPENSORIO SARNO BACINI DEL SARNÒ, DEI TORRENTI
VESUVIANI E DELL'IRNO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO

Lo sviluppo parte dalla sicurezza del territorio

Il Commissario Straordinario Maisto è alla guida del Consorzio dal 2017: "Realizzati investimenti importanti". Dopo l'acquisizione dell'area gestita dal Consorzio Aurunco di Bonifica, si lavora per il ritorno alla gestione ordinaria

“ Quando sono stato chiamato alla guida del Consorzio di Bonifica Del Bacino Inferiore Del Volturno, mi sono immediatamente catapultato in questa realtà che ho preso subito a cuore, come faccio, per forma mentis, educazione ricevuta e professionalità, per tutte le cose che mi vengono affidate in gestione”.

Carlo Maisto è stato nominato Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica nel gennaio del 2017, in seguito allo scioglimento dell'amministrazione ordinaria per la mancata approvazione dei bilanci di gestione degli anni precedenti. “Nei primi cinque, sei mesi di lavoro – racconta – ho soprattutto ascoltato, preso appunti e studiato il mondo dei consorzi in genere e poi, soprattutto, la realtà del Volturno che serve una popolazione di circa 2 milione di unità e ha una notevole incidenza sia in Campania che a livello nazionale”.

A distanza di quattro anni dal suo insediamento, l'ingegnere Maisto si sofferma su quanto progettato e realizzato durante il suo mandato. Diversi i nodi sciolti e le problematiche, anche complesse, risolte. È il caso, ad esempio, delle procedure di acquisizione dei territori in sinistra Garigliano e la relativa risoluzione dell'annosa vertenza legata al personale del Consorzio Aurunco di Bonifica che, nel frattempo, ha chiuso le sue attività. La Regione Campania ha infatti nominato il Commissario Liquidatore che provvederà alla gestione e cessazione finanziaria dell'ex consorzio. “Abbiamo impiegato mezzi e risorse importanti – continua il Commissario – per le attività a difesa e salvaguardia del suolo, così come sono stati messi cam-



Durante la gestione del Commissario Maisto è stato portato avanti un piano di interventi per la messa in sicurezza del territorio

po, su tutto il territorio di competenza, decine di interventi di manutenzione ordinaria. Abbiamo assicurato, nonostante le precarie condizioni di funzionamento ben rappresentate agli uffici regionali, il funzionamento dei nove impianti idrovori, con una potenza di prosciugamento complessiva di oltre 90 mc/s che, da Licola a Sessa Aurunca, garantiscono il prosciugamento meccanico delle aree depresse – ex paludi – retro dunali del litorale domizio”.

Per le attività irrigue, il Consorzio ha distribuito oltre 50 milioni di metri cubi negli ultimi 3 anni, assicurando il corretto funzionamento della Diga di Ponte Annibale e dei diversi impianti di sollevamento per la consegna di acqua irrigua, su oltre 12.600 Ha, ad una pressione non inferiore a 3,5 atm anche in periodi che sono passati alla storia come particolarmente siccitosi.

“In questo periodo di emergenza, dovuto alla pandemia da Covid-19, il Consorzio ha assicurato tutte le sue attività istituzionali attenendosi ai pro-

colli e alle misure previste. Abbiamo sospeso, come è giusto che fosse ma non senza difficoltà di gestione, le attività di emissione dei ruoli coattivi. Avremmo voluto – continua Maisto – ricevere in tempi più rapidi notizie positive sulla possibilità di attingere ai mutui con interessi a carico dello Stato, come definito per i Consorzi dall' art. 225 del Decreto Rilancio, ma così non è stato. Ne abbiamo parlato a luglio ma solo in questi giorni in Conferenza Stato Regioni è stata sancita l'intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole e quello dell'Economia, speriamo bene”.

Il Consorzio ha portato parallelamente avanti anche un piano di investimenti finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, per oltre 30 M€, destinato al riefficientamento e all'ampliamento dei



Il Commissario Straordinario Carlo Maisto

comprensori irrigui e alla messa in sicurezza della Traversa di Ponte Annibale. I programmi di infrastrutturazione irrigua predisposti, per oltre 250 M€, hanno invece consentito di predisporre una solida base per lo sviluppo delle aree irrigue della Piana del Basso Volturno.

“Solo mediante una solida programmazione – precisa – è possibile supportare il nostro territorio nello sviluppo agricolo, consentendo alle imprese di essere maggiormente competitive”.

Il Consorzio ha seguito con costanza lo sviluppo delle opere a difesa del suolo, che potrebbero ora entrare nel “Recovery Found”, assistendo la Regione nella formulazione dei programmi di investimento per l'adeguamento di alcuni importanti colatori come l'alveo dei Camaldoli, che attraversa i comuni a Nord della collina di Napoli di Giugliano in Campania e Pozzuoli, e di interventi di manutenzione straordinaria per il Canale Regi Lagni e per gli impianti idrovori. “Le centrali idrovore – continua – hanno

bisogno di interventi di ristrutturazione radicali per fronteggiare al meglio i sempre più frequenti fenomeni temporaleschi, non di rado causa di allagamenti e danni di varia natura”.

Il Commissario Maisto ha messo mano anche ai criteri di riparto della spesa tra i contribuenti, con l'approvazione del Nuovo Piano di Classifica che ha introdotto modalità più eque e proporzionali, in linea con i benefici garantiti dalle opere di bonifica e irrigazione.

Sono stati inoltre implementati gli strumenti a disposizione del Consorzio per misurare i consumi irrigui mediante le più moderne tecniche di utilizzo dei sensori multispettrali satellitari. Le aziende agricole potranno così usufruire dei “sistemi di consiglio irriguo” per un uso ottimale dell'acqua.

“Siamo riusciti – continua – a far valere le nostre ragioni presso i tribunali competenti in riferimento ai contributi richiesti ai Comuni per gli scarichi di acque meteoriche provenienti dai centri urbani, confermando la indispensabile funzione che i canali di bonifica. C'è ancora da lavorare, ma ho trovato Sindaci che hanno saputo fare la propria parte anche in situazioni economiche e finanziarie precarie. Le amministrazioni di Giugliano in Campania, Pozzuoli, Acerra, Caserta, ad esempio, hanno sotto-

scritto le Convenzioni di scarico, dando prova di aver compreso il delicato rapporto tra le situazioni di dissesto idrogeologico del nostro territorio e i canali recettori, indispensabili per un veloce e adeguato allontanamento delle acque meteoriche”.

Per il Commissario “le azioni che abbiamo portato avanti, con un enorme dispendio di tempo e di soldi, sono state indispensabili per assicurare le risorse economiche necessarie per garantire una costante attività di manutenzione ordinaria”. L'attenzione al territorio è confermata anche dagli interventi di contrasto al deprecabile fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti, dove si registra anche il contributo della Prefettura di Napoli.

Per tornare in tempi rapidi all'amministrazione ordinaria, c'è ora bisogno di un nuovo piano di classifica che tenga conto dell'acquisizione dell'area che faceva capo al consorzio Aurunco di Bonifica, ora in liquidazione. “In questo senso – conclude Maisto – diventa fondamentale il supporto della Regione, ed in particolare dell'assessore all'Agricoltura Nicola Caputo, che ha preso a cuore la situazione dei Consorzi e intende essere presente in prima linea per guidare questo processo di rinnovamento sia strutturale che di governance”.



Rete di distribuzione del distretto irriguo Procedura più veloce

VALDICHIANA

Non sarà necessaria una valutazione di impatto ambientale per la costruzione della rete di distribuzione del distretto irriguo n. 23 del sistema occidentale di Montedoglio nei comuni di Foiano, Castiglion Fiorentino, Lucignano e Marciano e la rete di distribuzione del distretto irriguo n. 8 in località Cardeta di Castiglion Fiorentino, alimentata dalla vasca di compenso n. 9 del sistema Montedoglio. Lo ha stabilito la Regione. Soddisfatto il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.



Conclusa la bonifica del torrente

Finalmente stop al degrado per il Fumicello. Così l'intervento

SANSEPOLCRO

Il torrente Fumicello, che scorre a nord del centro urbano di Sansepolcro, è stato liberato dai sedimenti trasportati dalle recenti piene, che rischiavano di alterare il suo scorrimento. Sono stati i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno a notare il problema, a porre sotto stretta sorveglianza il comportamento dell'asta fluviale e, alla fine, a decidere di intervenire. Due i punti critici: il primo si era registrato all'altezza della omonima zona industriale, in un'area delicata dove il torrente scorre parallelo alla 258 Marechiese. Gli accumuli avevano ri-

dotto la porzione di alveo disponibile e costretto l'acqua a scorrere nello spazio rimasto libero. «Dopo aver seguito con attenzione la situazione, abbiamo deciso di intervenire per prevenire lo scalzamento del muro di difesa presente in destra idraulica», ha spiegato l'ingegner Chiara Nanni, responsabile di area del settore difesa idrogeologica dell'ente. Il secondo punto critico era localizzato a un chilometro di distanza verso valle. Nell'area di Fonte del Tesoro, un problema analogo a quello registrato nella zona industriale aveva minacciato la stabilità di una protezione spondale in massi ciclopici. In breve il Fumicello ha ritrovato la sua «forma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecco la carta d'identità per fiumi e corsi d'acqua

Il Consorzio ha approvato il Piano delle Attività di Bonifica 2021 che contiene molte novità, fra cui le nuove schede tecniche e la lotta alle specie aliene

VERSILIA

L'assemblea del Consorzio ha dato il via nelle scorse settimane al Piano delle Attività di Bonifica 2021, ovvero lo strumento di pianificazione dell'Ente che contiene un fitto numero di interventi di manutenzione dei corsi d'acqua gestiti e delle opere idrauliche che si trovano su tutto il comprensorio: migliaia di lavori che nel loro insieme formano il tessuto principale degli interventi di prevenzione contro il rischio idrogeologico, perché passano in rassegna ogni anno i corsi d'acqua maggiori e minori. Il processo che ha portato alla formazione del programma è stato articolato e partecipato. Il documento contiene infatti le osservazioni delle amministrazioni comunali che fanno parte del nostro comprensorio (ben 63). «Invito tutti i cittadini a prendere visione del Piano, sia per tenere sotto controllo i lavori che eseguiremo e la tempistica, ma anche per comprendere

le attività capillari del Consorzio - spiega il presidente Ismaele Ridolfi -. Al centro della nostra attività è la manutenzione dei corsi d'acqua, programmata e puntuale, che si traduce nella prima e fondamentale opera di prevenzione contro il rischio su tutto i territori che gestiamo. Sono previsti oltre 14 milioni di euro di lavori che saranno eseguiti senza prevedere incrementi al contributo di bonifica richiesto ai cittadini, facendo un grande sforzo per rispettare i tempi».

L'elenco degli interventi è lunghissimo e dettagliato, e per ciascun corso d'acqua il Consorzio ha previsto il cronoprogramma dei cantieri con inizio e fine lavori, importo e tipologia di azione. Si parla di taglio della vegetazione erbacea, arbustiva e arborea, di rimozione di depositi alluvionali, di riparazione di manufatti, di ripresa di scoscendimenti e frane. Sono previste inoltre tutte le attività per il mantenimento in efficienza degli impianti idrovori che servono l'intera Versilia e la zona agricola tra il

Lago di Massaciuccoli e il Comune di Vecchiano.

Il Piano include per la prima volta le carte di identità dei corsi d'acqua. Schede tecniche dettagliate che annoverano le caratteristiche peculiari del corso d'acqua e gli interventi di manutenzione "gentile", cioè con particolare attenzione agli habitat naturali, previsti sulle aste fluviali individuate come prioritarie dalla Regione: fra queste i fiumi Camaione, Versilia e Serchio, il torrente Serra e il Fosso di Scolo. Una parte delle risorse sono inoltre destinate a contrastare lo sviluppo delle specie aliene, fenomeno in crescente diffusione anche a causa della tropicalizzazione del clima. «Abbiamo affrontato i temi ambientali adottando un approccio serio - conclude Ridolfi -. La carta di identità dei corsi d'acqua è la sintesi di studi approfonditi degli habitat fluviali. Un team di professionisti (biologi, agronomi, ingegneri ambientali) ha affiancato i nostri tecnici con lo scopo di tutelare il patrimonio ambientale e naturale».

GLI OBIETTIVI

Rischio idrogeologico
Stanziati in totale
14,2 milioni per opere
di manutenzione
e di prevenzione



Il presidente del Consorzio di Bonifica, Ismaele Ridolfi, con alcuni tecnici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Allarme fiume: gli argini si stanno erodendo

La denuncia dei cittadini viene raccolta da Erra: che chiede di intervenire

CAMAIORE

Gli argini del fiume Camaioere si stanno erodendo: a denunciarlo e' il consigliere comunale Riccardo Erra (Gruppo misto- Fratelli d'Italia) che sottolinea il pericolo in un punto parallelo alla Provinciale in ingresso verso la città. «Purtroppo sono a segnalare all'assessore ai lavori pub-

blici Marcello Pierucci alcune criticità in cui versa il fiume Camaioere davanti all'Incaba e alla residenza Cavallini dove l'acqua per decine e decine di metri sta erodendo l'argine - esordisce Erra -. Ma cosa si aspetta ad intervenire? Si attende che la sponda sia completamente erosa? L'orologio della tutela e della riqualificazione del territorio è fermo all'anno 2012 e non accenna a ripartire». In effetti ciò rappresenta un rischio assai grave: se si pensa alle piogge incessanti avvenute di recente, si può appunto valutare quanto

sia pericoloso lo stato in cui versa l'argine del fiume principale. Molti cittadini hanno notato questo fenomeno ed attendono che il Comune intervenga prontamente. Purtroppo le abbondanti piogge di questo mese hanno contribuito a peggiorare la situazione, e la sollecitazione ad un intervento arriva proprio al fine di scongiurare rischi per la popolazione e ovviamente danni. Resta da capire cosa dirà il Consorzio di Bonifica, che ha stretta competenza sulla questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine del fiume Camaioere, con il rischio che è eloquente: gli argini effettivamente sono compromessi



Consorzio, si va verso il Contratto di fiume

Ieri riunione online aperta anche al comprensorio di Chilivani: «Servono controlli a 360 gradi»



Campi irrigati

► OZIERI

Continuare a lavorare per il perfezionamento del Contratto di Fiume e stabilire modalità di intervento e di gestione del territorio. È quanto è emerso dalla riunione online tenutasi ieri tra gli uffici tecnici del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna di Ozieri, ente promotore, e della Provincia di Sassari, del Genio Civile e dei Comuni di Viddalba, Valledoria, Badesi e Santa Maria.

La riunione, che era attesa dagli utenti del comprensorio di Chilivani come secondo step di un percorso che comprendesse tutti i comprensori, è stata in realtà incentrata sui

problemi già dibattuti e rimasti in sospeso dalla precedente riunione di Valledoria, sui quali ancora bisognava fare il punto. Si è parlato infatti in particolare delle criticità della rete del territorio della Bassa Valle del Coghinas, visionata in questi giorni dal drone dei tecnici del Consorzio per comprendere le criticità di «una rete – dicono dall'ente – che fatica a contenere e drenare l'acqua caduta copiosa e che ha trasformato in paludi ettari di carciofaie». L'obiettivo è quello di capire e condividere quali problematiche hanno limitato il deflusso dell'acqua. «Senza dubbio emerge una situazione dove è necessario inter-

venire quanto prima – ha detto il direttore tecnico del Consorzio Giuseppe Bellu –, tramite controlli e interventi su strutture che di fatto non drenano come dovrebbero l'eccesso di acqua». Dall'incontro è emersa inoltre la necessità di continuare a mappare e definire competenze e ambiti di intervento, sia nella ripartizione geografica del «chi fa cosa» sia nella interpretazione del panorama normativo dove non vi è chiarezza appunto sugli ambiti di intervento.

«Sarà fondamentale – dicono dal Consorzio – il lavoro di ciascun municipio (da qualcuno già avviato), sulla predisposizione dei piani urbanistici e

l'adeguamento al piano di assetto idrogeologico».

«Almeno per ciò che concerne l'anno prossimo dobbiamo arrivare preparati – ha chiosato il presidente del Consorzio di Bonifica Toni Stangoni – e avviare un dialogo con le associazioni di categoria e gli agricoltori per condividere criticità e possibili soluzioni, dal momento che i primi guardiani del territorio sono loro. Per parte nostra – ha aggiunto infine – avvieremo subito interlocuzioni con gli assessorati regionali all'Ambiente e ai Lavori pubblici per ottenere la dovuta attenzione un affiancamento in questa unione di intenti». (b.m.)



MOZZO - a pagina 37

**Sistematizzare la trincea
o la strada si allagherà**



DALMINE - VILLA D'ALMÈ A settembre potrebbe essere tutto pronto per la tangenziale, ma al primo temporale si rischiano problemi proprio sotto il rondò

Fate qualcosa per quella trincea, o si allagherà

Dai campi tanta acqua verso l'alveo del torrente Riolo che si getta poi nella Quisa. Si pensa a vasche di laminazione, bisogna fare presto

di **Dino Ubiali**

MOZZO (ufr) Il 2021 potrebbe vedere l'ultima estate delle code sulla Dalmine-Villa d'Almè, l'arteria che collega la città dalminese alla valle Brembana. Infatti, secondo il cronoprogramma, a settembre dovrebbero essere terminati i lavori del lotto più importante e delicato che collega in trincea l'area tra i comuni di Mozzo, Valbrembo e Paladina. I disagi del traffico nei tre paesi potrebbero finire con l'apertura del nuovo rondò sopra la trincea tra Mozzo e Valbrembo, che consente di collegare l'arteria alle zone industriali di Mozzo, Valbrembo e Ponte San Pietro.

Un respiro si solleva per i cittadini, che oltre al termine dei lavori potrebbero vedere anche risolto il problema degli allagamenti che il torrente Riolo provoca durante le bombe d'acqua, soprattutto estive. Infatti in estate, periodo in cui si concentrano i

forti temporali, la trincea potrà fare le prove generali di tenuta dei lavori di messa in sicurezza idrica dell'area.

Mancano solo una manciata di mesi e i lavori non sono ancora iniziati, del resto a parte alcuni impegni presi a un tavolo con la Provincia, il Consorzio di Bonifica e i comuni della zona, non esiste ancora a oggi un progetto concreto. Cioè, esisteva uno studio di fattibilità per risolvere il problema allagamenti, ma al tempo non teneva conto della nuova trincea della Dalmine-Villa. Un'analisi superficiale del problema evidenzia ai più un torrente, il Riolo, che scende dai colli di Città Alta, a partire da via Madonna del Bosco e quando arriva alla Dalmine-Villa, vista la forza dell'acqua che incontra una canalizzazione e una curva, tracima.

Nulla di tutto questo o, almeno, le cose sono un po' più complesse. Nella realtà il

tratto del Riolo che costeggia la via Pascolo dei Tedeschi che divide il Comune di Mozzo da quello di Valbrembo, fino all'imbocco della nuova ciclabile che va verso Sombrèno, non desta particolari preoccupazioni anche durante i temporali. Infatti è da questo punto che il torrente riceve da un ramo effluente tutte le acque lì convogliate da tanti piccoli corsi d'acqua che raccolgono quello che i terreni smaltiscono da Sombrèno fino a Valbrembo. La cosiddetta Piana di Valbrembo: serre, allevamenti, campi coltivati. Un'enorme quantità d'acqua che durante i forti temporali si dirige tutta verso l'alveo del torrente che si getta poi nella Quisa verso il Brembo.

E questo punto nevralgico di raccolta è proprio nella zona del vecchio rondò che sta diventando una trincea stradale. Le soluzioni pensate dal tavolo di confronto con il Consorzio prevederebbero

la creazione di vasche di laminazione su alcuni terreni lungo il percorso nella zona della piana, che consentirebbero di raccogliere l'acqua in eccesso dei corsi d'acqua evitando di ingolfare il ramo principale. Un ribassamento del terreno delle aree ora agricole consentirebbe un alleggerimento del flusso. Settembre è vicino, e il rischio di allagamento della trincea è molto alto, con inevitabili rischi per la circolazione.

Anche perché il sistema di pompe previsto nella trincea potrebbe essere tarato sull'acqua che piove dal cielo, non quella che tracima da un torrente in piena. Il tempo passa e alcuni sindaci dell'area interessata stanno sollecitando il progetto, l'esecuzione di interventi. Il termine dei lavori della Dalmine-Villa e la sua inaugurazione è vicina e non è il caso di «vedere l'effetto che fa» al primo temporale perché sarebbe troppo tardi. E i cittadini non possono attendere oltre.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANBI, PREOCCUPATI DAL RIPETERSI DELLE INFRAZIONI COMUNITARIE. GARGANO: PRENDERE ESEMPIO DAI CONTRATT**Agricoltura 05/02/2021 11:25****Anbi, preoccupati dal ripetersi delle infrazioni comunitarie. Gargano: Prendere esempio dai contratti di Fiume**

I Contratti di Fiume, da noi sostenuti fin dall'inizio, sono una grande novità nella gestione partecipata del territorio, utile ausilio a scelte condivise, indispensabili per accelerare i processi decisionali, evitando ulteriori, onerose infrazioni comunitarie come quelle registrate in occasione delle Direttive Acque ed Alluvioni. Per questo, è utile continuare ad allargare l'applicabilità dello strumento che, dopo i Contratti di Foce e di Sorgente, potrebbe interessare anche le aree umide, indispensabili per mantenere l'ecosistema."

A lanciare la proposta è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto ad un webinar patrocinato dalla Regione Sardegna.

"I Contratti di Fiume - prosegue il DG di ANBI - sono un modello per lo sviluppo dei valori territoriali nel segno dell'originalità e della distintività, ma soprattutto sono strumento di resilienza davanti alla crisi climatica, le cui conseguenze sono accentuate da cementificazione ed abusivismo edilizio. Nella sicurezza del territorio bisogna abbandonare la logica, accentuata dall'emergenza Covid, del fare dopo; non è un caso che nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza siano tagliati i fondi afferenti alla transizione ecologica. Chiediamo, invece, che in tale Piano trovino spazio le progettualità esecutive, approntate dai Consorzi di bonifica ed Irrigazione, perché i fondi Next Generation Eu, unitamente a quelli della nuova Politica Agricola Comune, saranno una straordinaria opportunità per costruire il nuovo modello di sviluppo del Paese. Il timore, invece, è che il sistema Italia non riesca a mettersi al passo con i tempi dell'Unione Europea come dimostrano anche i nostri disattesi appelli per avviare il confronto fra tutti i soggetti interessati all'utilizzo dei reflui depurati, secondo quanto previsto da una Direttiva Comunitaria entro il 2024. L'ennesimo processo di infrazione pare dietro l'angolo!"

Articoli correlati**05/02/2021****[ANBI, PREOCCUPATI DAL RIPETERSI DELLE INFRAZIONI COMUNITARIE. GARGANO: PRENDERE ESEMPIO DAI CONTRATT]**

BONIFICA PARMENSE: IL MAXI CANTIERE DI BOCCA D'ENZA PROSEGUE A PIENO RITMO

Emilia Romagna 05/02/2021 11:50

Bonifica Parmense: il maxi cantiere di Bocca d'Enza prosegue a pieno ritmo

Proseguono a pieno ritmo i lavori del maxi-cantiere per la sicurezza idraulica di Bocca d'Enza a Sorbolo Mezzani, curato dal Consorzio della Bonifica Parmense che si è occupata della progettazione e del successivo coordinamento dei lavori. Dopo l'avvio dell'opera - avvenuta lo scorso novembre - l'impresa aggiudicataria dei lavori ha realizzato la complessa messa in sicurezza del cantiere e sta portando avanti gli interventi per la realizzazione del sottofondo.

Un celere prosieguo dell'operatività possibile anche grazie al team tecnico dell'Ente di Bonifica che, in occasione degli eventi di piena nel weekend dal 21 al 23 gennaio scorsi, ha attivato i sifoni del Bigone e non ha aperto la chiavica di Bocca d'Enza, impedendo l'allagamento dell'area di cantiere. La decisione - anche se ha comportato uno sforzo delle maestranze nella fase emergenziale il cui intervento, molto più complesso, si è protratto fino alla successiva domenica mattina - ha di fatto evitato la sommersione dell'area d'intervento consentendo all'impresa di non subire interruzioni sul cronoprogramma dei lavori stabilito.

L'intervento - dall'importo complessivo di 5 milioni e 200 mila euro - è realizzato da un raggruppamento temporaneo di imprese costituito dalla mandataria Innova di Bologna e dalla parmigiana SGC, sotto il coordinamento del team tecnico dell'ente di Bonifica. Dopo aver terminato il lungo lavoro di adeguamento e messa in sicurezza del cantiere - necessario per la tipologia di intervento e urgente dopo le piene dello scorso dicembre - si sta proseguendo in questi giorni a pieno regime nei lavori di predisposizione, realizzazione e posa del pacchetto di sottofondazione.

In particolare i lavori consistono in scavi di sbancamento, vibro-infissione di pali di castagno - 20 centimetri di diametro e 3 metri di lunghezza con maglia 2x2 a scopo di rinforzo coesivo - e getto di uno strato di magrone di 50 centimetri di spessore con pendenza. Gli interventi preliminari di messa in sicurezza del maxi cantiere di Bocca d'Enza hanno previsto la realizzazione della protezione delle pareti arginali interne con teli di plastica idonei - per dimensioni e resistenza - alla protezione del corpo arginale e dalla realizzazione di 'berlinese' in pali di castagno di diametro di 20 centimetri e lunghezza di 6 metri con passo di 50 centimetri.

"Il Consorzio della Bonifica Parmense - sottolinea il direttore dell'Ente Fabrizio Useri - sta mettendo in atto tutti gli sforzi possibili per fare il modo che l'impresa affidataria dei lavori non abbia interruzioni e possa così completare l'intervento secondo le tempistiche stabilite dal programma contrattuale. La scelta di attivare i sifoni del Bigone durante gli eventi di piena del mese scorso senza aprire la chiavica di Bocca d'Enza è stata presa per difendere il cantiere dall'acqua: i nostri tecnici - sotto il coordinamento di Daniele Scaffi e di Claudio Leccabue - sono riusciti, con grande impegno, a mantenere l'area dei lavori all'asciutto".

"Con l'ausilio dei sifoni del Bigone - prosegue Useri - siamo riusciti a stabilizzare e successivamente ad abbassare il livello nella Parmetta. In alternativa avremmo dovuto accendere l'impianto di Sorbolo Mezzani con apertura della chiavica di Bocca d'Enza: questo avrebbe provocato la completa sommersione della zona di cantiere per una quota di oltre 4 metri. L'impianto del Bigone ha 3 sifoni da 800 litri/secondo l'uno, ma difficilmente si riescono ad "addescare" 2 sifoni in quanto arriva poca acqua in aspirazione e un sifone "ruba" l'acqua all'altro. In questo caso siamo partiti con la minima quota di aspirazione avviando un sifone e - successivamente, al raggiungimento di una maggiore quota - è stato avviato il secondo. Solo domenica mattina siamo riusciti ad avviare anche il terzo sifone. Siamo sicuri che anche l'impresa affidataria sta realizzando uno sforzo per

portare a termine i lavori nei tempi stabiliti".

L'intervento a Bocca d'Enza - che concretizza il terzo lotto del progetto di lavori lungo l'intera asta del fiume a Sorbolo Mezzani - è strategico per un territorio di oltre 4 mila ettari della bassa est parmense, dove risiedono circa 15 mila persone.

L'opera permetterà di convogliare in modo efficiente le acque della rete di bonifica con risultati positivi anche per Colorno, Torrile e parte del Comune di Parma. I lavori prevedono l'abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio stesso in sinistra idraulica. La carreggiata sarà allargata fino a 6,50 metri e verrà realizzata a lato una pista ciclabile.

Articoli correlati

05/02/2021

[BONIFICA PARMENSE: IL MAXI CANTIERE DI BOCCA D'ENZA PROSEGUE A PIENO RITMO]

Informativa

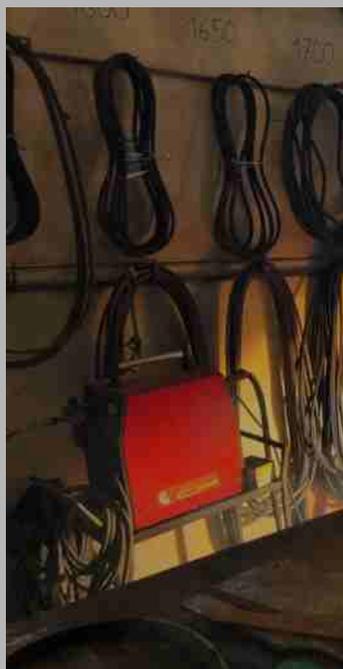


Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.



Consorzio Bonifica al lavoro per il rischio idraulico

Di **Redazione** - 5 Febbraio 2021



Al via i controlli sul p
del Consorzio in vist

“Con le manutenzioni sui cor
programma e viste le condiz
**Toscana Sud è impegnato
quotidianamente di tutela**



VISMEDERI
group

ARTICOLI

Acn Siena: ecco il nuovo difensore Filippo Sette

30 Ottobre 2020

Eugenio Giani domani a Siena, si apre la campagna elettorale del Pd

25 Agosto 2020

Sequestrate tre strade forestali a Sovicille: 4 persone denunciate

29 Luglio 2020

Aggredisce e picchia controllore del bus, poi si avventa sugli agenti di Polizia: arrestato

28 Settembre 2020

Iscriviti alla nostra newsletter

Email

Nome

Cognome

ISCRIVITI

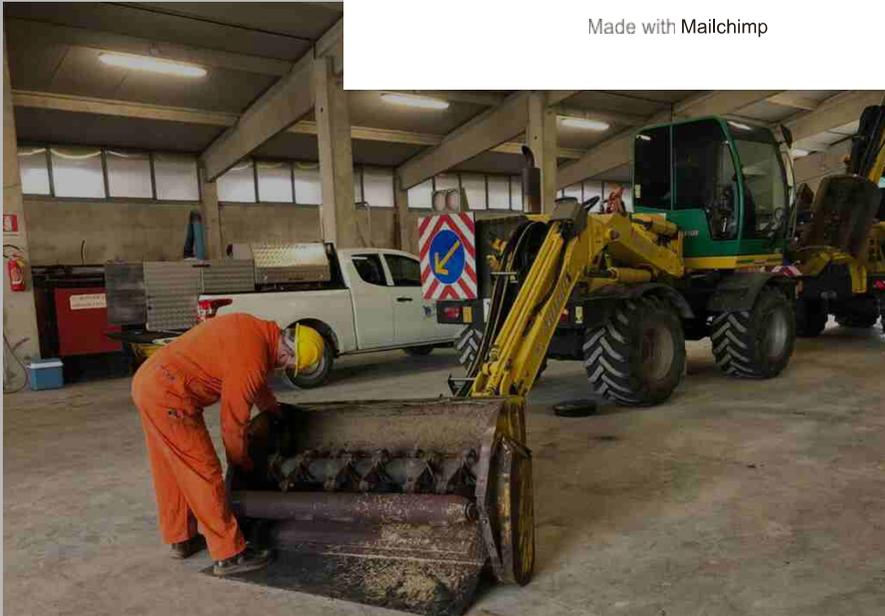
Siena". Lo scrive lo stesso C

Non perderti le novità di Gazzetta di Siena

Made with Mailchimp

**Grave incidente sulla A1,
muore uomo di 51 anni**

9 Ottobre 2020



“In vista della primavera – si legge -, quando il piano dei tagli e degli interventi riprenderà a pieno regime, è il momento dei controlli sul parco macchine a disposizione di Cb6. Si tratta di 25 escavatori gommati e cingolati, sei autocarri e otto trattori con bracci, oltre a tutte le attrezzature decespuglianti. Nel capannone di rimessaggio, gli operai mettono a punto l’efficienza meccanica dei mezzi e controllano che tutto sia in ordine: dai coltelli che tagliano l’erba, alle lamette che falciano la cannuccia, ai denti delle benne, oltre alla manutenzione di tutti gli altri utensili. Per fare in modo che alla fine dell’intervento tutto sia in perfetto stato, perché quando il piano degli interventi entrerà nel vivo le macchine dovranno funzionare senza sosta”.

TAGS bonifica provincia

Mi piace 1



Redazione

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Chiusi, il Covid morde ancora: programmato lo screening per tutta la popolazione



Sinalunga: mancato accordo fra azienda e sindacati per il servizio di pulizia della casa di riposo



Terme Aq: da domani la riapertura in tutta sicurezza



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

GAZZETTA DI SIENA
Via Toscana 50/3
53035 - Monteriggioni (SI)

Invia i tuoi contenuti e contattaci:
redazione@gazzettadisiena.it



Produzione Materassi e Reti
BISNIFLEX
Riposo & Benessere

0577 979388 - bisniflex@bisniflex.it - www.bisniflex.it
Via dei Lecci, 2 53036 Poggibonsi, Toscana



045680



MENU

**HOME / VENEZIA / MARGHERA / Rimodellazione dell'invaso e sistemazione del Parco del bacino di Malcontenta**

MARGHERA VENEZIA

Rimodellazione dell'invaso e sistemazione del Parco del bacino di Malcontenta

Rimodellazione dell'invaso e sistemazione del Parco del bacino di Malcontenta: via libera del Consiglio comunale alla ratifica del verbale della Conferenza di Servizi Il Consiglio comunale ha approvato questo pomeriggio all'unanimità la delibera con cui viene...

📅 5 FEBBRAIO 2021 9:36 👤 Redazione Il Nuovo Terraglio 💬 0 ❤️ 0 📶 Visite: 0



Rimodellazione dell'invaso e sistemazione del Parco del bacino di Malcontenta: via libera del Consiglio comunale alla ratifica del verbale della Conferenza di Servizi

Il Consiglio comunale ha approvato questo pomeriggio all'unanimità la delibera con cui viene ratificato il verbale della Conferenza di Servizi del 01.09.2020, trasmesso dal Soggetto Attuatore del commissario straordinario delegato per il Rischio idrogeologico del Veneto. A seguito delle risultanze della Conferenza si è verificata la necessità di prevedere la rimodellazione dell'invaso e la sistemazione del Parco del bacino di Malcontenta con il recepimento di alcune osservazioni al progetto predisposto del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Si tratta pertanto di variazioni al progetto definitivo, approvato con Decreto n. 25 del 06.08.2012 del commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale relativa ai canali portuali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

di grande navigazione della Laguna di Venezia (ex OPCM n. 3383 del 03/12/2004), variazioni che riguardano interventi sulla rete idraulica del Bacino del Lusore, in attuazione dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani" sottoscritto in data 31.03.2008.

Le modifiche apportate costituiscono variante al Piano degli Interventi del Comune di Venezia e pertanto comportano l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Gli interventi principali consistono in:

rimodellazione del perimetro del parco e dell'invaso, zona di allagamento controllato dimensionata per un volume di acqua pari a 30.000 metri cubi;

realizzazione di un nuovo canale by pass dal canale Fondi Sud verso il parco presidiato da un manufatto di derivazione verso le zone di allagamento;

realizzazione di un manufatto di regolazione posizionato lungo il fosso dell'Osteria per l'attivazione della laminazione delle piene; sistemazione paesaggistica dell'intera area attraverso la modulazione del terreno e la piantumazione di essenze arboree, principalmente salici bianchi con funzione di fitodepurazione nelle aree più basse (- 2 mt) e ontani nelle aree più alte (+ 5 metri).

L'importo complessivo dei lavori è pari a 5.340.000,00 euro, completamente finanziato da fondi statali.

Questo giornale è gratuito ma, se vuoi, puoi sostenerlo donando un piccolo contributo di 1 euro al mese, impostando un pagamento periodico a questo [link](#).

Condividi la notizia



Taboola Feed



Confronta 90 offerte luce e gas di 40 gestori italiani | Comparasemplice.it

ComparaSemplice.it | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gamma Nissan QASHQAI N-TEC. Scopri l'offerta.

Nissan | Sponsorizzato

Volvo XC60. Tua con canone di noleggio da 419 euro*.

Volvo | Sponsorizzato



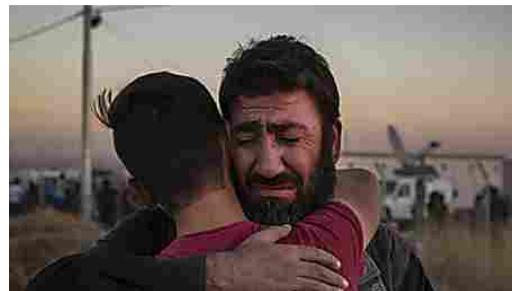
Nuovo Nissan JUKE con € 6.100 di ecoincentivo. TAEG 6,81%.

Nissan | Sponsorizzato



Questo gioco ti aiuta a formare la mente e a pensare strategicamente

Total Battle | Sponsorizzato



Lascio testamentario? Scarica la guida

UNHCR | Sponsorizzato



In pochi secondi puoi trovare articoli specifici al prezzo più basso

Tecnologia, moda, casa, sport, prodotti di bellezza

PriceZoom | Sponsorizzato



Tu puoi salvare i bambini più vulnerabili

Save the Children | Sponsorizzato



È record di vendite in Italia per questo doccia con effetto massaggiante SPA

Water-SPA | Sponsorizzato



Lodi: I montascale sono un sogno per gli anziani che si avvera

Montascale | Ricerca annunci | Sponsorizzato



Ordinanza di Zaia: vietate passeggiate, bicicletate e chiusi i supermercati la domenica

Il Nuovo Terraglio



Morto il 31 dicembre Maurizio Logiudice di 42 anni - Il Nuovo Terraglio- News su Venezia, Treviso e provincia

Il Nuovo Terraglio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Questo dispositivo USB fa il backup di tutte le foto e i video sul tuo PC in 1 clic!

PhotoStick | Sponsorizzato



Vedi qualsiasi cosa da chilometri di distanza con questo monocolo da 59€...

Monocolo | Sponsorizzato



Le 15 auto più brutte della storia dell'automobile

Happy Landing ! | Sponsorizzato



Questo canale francese di 200 anni viene svuotato ecco la sorprendente scoperta

Good Time Post | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

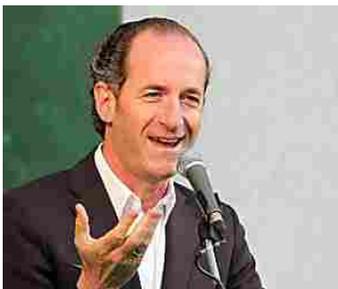


Regione, nuova ordinanza. Nei supermercati solo con guanti e mascherina e chiusura le domeniche

Il Nuovo Terraglio

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Ordinanza di Zaia: vietate passeggiate, bicicletate e chiusi i supermercati la domenica



Morto il 31 dicembre Maurizio Logiudice di 42 anni - Il Nuovo Terraglio- News su Venezia, Treviso e provincia



Regione, nuova ordinanza. Nei supermercati solo con guanti e mascherina e chiusura le domeniche

Commenta la news

0 commenti

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI



MENU

LA NAZIONE LUCCA

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **EDIZIONI** ▾ TOTOMINISTRI GIUSEPPE CONTE TOSCAN



HOME , LUCCA , CRONACA , **ALLARME FIUME: GLI ARGINI SI...**

Publicato il 5 febbraio 2021

Allarme fiume: gli argini si stanno erodendo

La denuncia dei cittadini viene raccolta da Erra: che chiede di intervenire

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Un'immagine del fiume Camaiole, con il rischio che è eloquente: gli argini effettivamente sono compromessi

Gli argini del fiume Camaiole si stanno erodendo: a denunciarlo e' il consigliere comunale Riccardo Erra (Gruppo misto- Fratelli d'Italia) che sottolinea il pericolo in un punto parallelo alla Provinciale in ingresso verso la città. "Purtroppo sono a segnalare all'assessore ai lavori pubblici Marcello Pierucci alcune criticità in cui versa il fiume Camaiole davanti all'Incaba e alla residenza Cavallini dove l'acqua per decine e decine di metri sta erodendo l'argine - esordisce Erra -. Ma cosa si aspetta ad intervenire? Si attende che la sponda sia completamente erosa? L'orologio della tutela e della riqualificazione del territorio è fermo all'anno 2012 e non accenna a ripartire". In effetti ciò rappresenta un rischio assai grave: se si pensa alle piogge incessanti avvenute di recente, si può appunto valutare quanto sia pericoloso lo stato in cui versa l'argine del fiume principale. Molti cittadini hanno notato

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

"Donald venga a testimoniare" Ma i suoi legali dicono già no



CRONACA

Biden avverte Cina e Russia: non sono Trump



CRONACA

Infiltrazioni e crepe nei grattacieli New York, anche i ricchi piangono

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

questo fenomeno ed attendono che il Comune intervenga prontamente. Purtroppo le abbonanti piogge di questo mese hanno contribuito a peggiorare la situazione, e la sollecitazione ad un intervento arriva proprio al fine di scongiurare rischi per la popolazione e ovviamente danni. Resta da capire cosa dirà il Consorzio di Bonifica, che ha stretta competenza sulla questione.

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare



American Express

Per te il 5% di CashBack sui primi €3000 spesi con Blu American Express.



www.msdsalute.it

Non lasciare che il dolore alle ossa ti limiti. Solleva la tua vita senza paura.



Ensure NutriVigor su...

Fai ritrovare la forza giusta alle persone che ami



CRONACA

Neve in provincia di Lucca, oltre tremila senza corrente



American Express

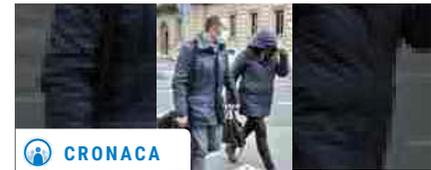
Con Carta Oro American Express hai €150 di sconto sui tuoi...

"Stop alle donne, parlano troppo" Bufera sul capo delle Olimpiadi



CRONACA

L'ex premier con la passione della palla ovale



Turismo macabro nella villetta di Cogne



sponsored by Miele Italia

Per i tuoi capi scegli il meglio. Asciugali con Miele. Scopri la speciale promo Asciugatrici!



Acquista la tua nuova asciugatrice in classe energetica



Profumatori inclusi. Goditi il piacere di capi sempre profumati!



A+++ Risparmia tempo ed energia, nel rispetto



SPECIALI ▾

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI



MENU

LA NAZIONE AREZZO

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI ▾

TOTOMINISTRI

GIUSEPPE CONTE

TOSCAN

HOME , AREZZO , CRONACA , **CONCLUSA LA BONIFICA DEL TORRENTE**

Pubblicato il 5 febbraio 2021

Conclusa la bonifica del torrente

Finalmente stop al degrado per il Fumicello. Così l'intervento

Condividi

Tweet

Invia tramite email

Il torrente Fumicello, che scorre a nord del centro urbano di Sansepolcro, è stato liberato dai sedimenti trasportati dalle recenti piene, che rischiavano di alterare il suo scorrimento. Sono stati i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno a notare il problema, a porre sotto stretta sorveglianza il comportamento dell'asta fluviale e, alla fine, a decidere di intervenire. Due i punti critici: il primo si era registrato all'altezza della omonima zona industriale, in un'area delicata dove il torrente scorre parallelo alla 258 Marechiese. Gli accumuli avevano ridotto la porzione di alveo disponibile e costretto l'acqua a scorrere nello spazio rimasto libero. "Dopo aver seguito con attenzione la situazione, abbiamo deciso di intervenire per prevenire lo scalzamento del muro di difesa presente in destra idraulica", ha spiegato l'ingegner Chiara Nanni, responsabile di area del settore difesa idrogeologica dell'ente. Il secondo punto critico era localizzato a un chilometro di distanza verso valle. Nell'area di Fonte del Tesoro, un problema analogo a quello registrato nella zona industriale aveva minacciato la stabilità di una protezione spondale in massi ciclopici. In breve il Fumicello ha ritrovato la sua "forma".

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Turismo macabro nella villetta di Cogne



"Donald venga a testimoniare" Ma i suoi legali dicono già no



Biden avverte Cina e Russia: non sono Trump



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



ARGINI CROLLATI LUNGO I CANALI E' ALLARME PER LE NUTRIE

È allarme nutrie lungo i canali. La pandemia ha rallentato l'attività di contenimento della proliferazione della specie, mettendo a rischio la tenuta degli argini. Se n'è parlato in Consiglio comunale a Meolo, dove l'assessore Stefano Benedetti ha annunciato che sono in corso contatti con la Città metropolitana per un monitoraggio. «A breve credo partirà un intervento mirato, perché quest'animale sta proliferando in maniera devastante», ha detto Benedetti, «purtroppo con il Covid c'è stato una sorta di lockdown anche per questo tipo di attività di contenimento». Intanto lo stesso Benedetti ha annunciato che il Consorzio di bonifica Piave avvierà un'attività di sistemazione degli argini dei canali collettori del meolese. L'intervento riguarderà in questa fase circa 250 metri di argine sul canale Peressina, su una parte del collettore Meoletto e della Candeara. —

[ARGINI CROLLATI LUNGO I CANALI E' ALLARME PER LE NUTRIE]

BONIFICA PARMENSE: IL MAXI CANTIERE DI BOCCA D'ENZA PROSEGUE A PIENO RITMO

5 Febbraio 2021

Proseguono a pieno ritmo i lavori del maxi-cantiere per la sicurezza idraulica di Bocca d'Enza a Sorbolo Mezzani, curato dal Consorzio della Bonifica Parmense che si è occupata della progettazione e del successivo coordinamento dei lavori. Dopo l'avvio dell'opera - avvenuta lo scorso novembre - l'impresa aggiudicataria dei lavori ha realizzato la complessa messa in sicurezza del cantiere e sta portando avanti gli interventi per la realizzazione del sottofondo.

Un celere prosieguo dell'operatività possibile anche grazie al team tecnico dell'Ente di Bonifica che, in occasione degli eventi di piena nel weekend dal 21 al 23 gennaio scorsi, ha attivato i sifoni del Bigone e non ha aperto la chiavica di Bocca d'Enza, impedendo l'allagamento dell'area di cantiere. La decisione - anche se ha comportato uno sforzo delle maestranze nella fase emergenziale il cui intervento, molto più complesso, si è protratto fino alla successiva domenica mattina - ha di fatto evitato la sommersione dell'area d'intervento consentendo all'impresa di non subire interruzioni sul cronoprogramma dei lavori stabilito.

L'intervento - dall'importo complessivo di 5 milioni e 200 mila euro - è realizzato da un raggruppamento temporaneo di imprese costituito dalla mandataria Innova di Bologna e dalla parmigiana SGC, sotto il coordinamento del team tecnico dell'ente di Bonifica. Dopo aver terminato il lungo lavoro di adeguamento e messa in sicurezza del cantiere - necessario per la tipologia di intervento e urgente dopo le piene dello scorso dicembre - si sta proseguendo in questi giorni a pieno regime nei lavori di predisposizione, realizzazione e posa del pacchetto di sottofondazione.

In particolare i lavori consistono in scavi di sbancamento, vibro-infissione di pali di castagno - 20 centimetri di diametro e 3 metri di lunghezza con maglia 2x2 a scopo di rinforzo coesivo - e getto di uno strato di magrone di 50 centimetri di spessore con pendenza. Gli interventi preliminari di messa in sicurezza del maxi cantiere di Bocca d'Enza hanno previsto la realizzazione della protezione delle pareti arginali interne con teli di plastica idonei - per dimensioni e resistenza - alla protezione del corpo arginale e dalla realizzazione di 'berlinese' in pali di castagno di diametro di 20 centimetri e lunghezza di 6 metri con passo di 50 centimetri.

"Il Consorzio della Bonifica Parmense - sottolinea il direttore dell'Ente Fabrizio Useri - sta mettendo in atto tutti gli sforzi possibili per fare il modo che l'impresa affidataria dei lavori non abbia interruzioni e possa così completare l'intervento secondo le tempistiche stabilite dal programma contrattuale . La scelta di attivare i sifoni del Bigone durante gli eventi di piena del mese scorso senza aprire la chiavica di Bocca d'Enza è stata presa per difendere il cantiere dall'acqua: i nostri tecnici - sotto il coordinamento di Daniele Scaffi e di Claudio Leccabue - sono riusciti, con grande impegno, a mantenere l'area dei lavori all'asciutto".

"Con l'ausilio dei sifoni del Bigone - prosegue Useri - siamo riusciti a stabilizzare e successivamente ad abbassare il livello nella Parmetta. In alternativa avremmo dovuto accendere l'impianto di Sorbolo Mezzani con apertura della chiavica di Bocca d'Enza: questo avrebbe provocato la completa sommersione della zona di cantiere per una quota di oltre 4 metri. L'impianto del Bigone ha 3 sifoni da 800 litri/secondo l'uno, ma difficilmente si riescono ad "addescare" 2 sifoni in quanto arriva poca acqua in aspirazione e un sifone "ruba" l'acqua all'altro. In questo caso siamo partiti con la minima quota di aspirazione avviando un sifone e - successivamente, al raggiungimento di una maggiore quota - è stato avviato il secondo. Solo domenica mattina siamo riusciti ad avviare anche il terzo sifone. Siamo sicuri che anche l'impresa affidataria sta realizzando uno sforzo per portare a termine i lavori nei tempi stabiliti".

L'intervento a Bocca d'Enza - che concretizza il terzo lotto del progetto di lavori lungo l'intera asta del fiume a Sorbolo Mezzani - è strategico per un territorio di oltre 4 mila ettari della bassa est parmense, dove risiedono circa 15 mila persone.

L'opera permetterà di convogliare in modo efficiente le acque della rete di bonifica con risultati positivi anche per Colorno, Torrile e parte del Comune di Parma. I lavori prevedono l'abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio stesso in sinistra idraulica. La carreggiata sarà allargata fino a 6,50 metri e verrà realizzata a lato una pista ciclabile.

Leggi anche:

Città

Turismo-pandemia, parlano gli operatori del settore e l'assessore Casa: "I dati 2020 sono drammatici, anche pensando a quello che sarebbe potuto essere per Parma"

Leggi anche:

Al via oggi in Emilia-Romagna la vaccinazione a domicilio degli over 80 assistiti nella propria abitazione, 5.506 in provincia di Parma

Alicenonlosa

[BONIFICA PARMENSE: IL MAXI CANTIERE DI BOCCA D'ENZA PROSEGUE A PIENO RITMO]

METEO: +8°C 

AGGIORNATO ALLE 22:34 - 04 FEBBRAIO

Conegliano

Treviso

Castelfranco

Montebelluna

Vittorio Veneto

Oderzo

Tutti i comuni ▾

Cerca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Treviso » Cronaca

Amazon, un hub da 59 mila metri quadri Un'altra rotonda prima dello svincolo A4



Illustrato il progetto in Commissione urbanistica. La settimana prossima prima conferenza dei servizi sull'insediamento

MATTEO MARCON

04 FEBBRAIO 2021

Un primo verdetto sul futuro hub logistico di Amazon lungo la Treviso-Mare è atteso tra poco meno di una settimana: è infatti programmata per il 12 febbraio la conferenza dei servizi preliminare con la quale l'amministrazione comunale di Roncade, guidata da Pieranna Zottarelli, ha invitato gli enti interessati a pronunciarsi sul progetto, in forma semplificata con modalità asincrona. Significa che entro quella data dovranno pervenire eventuali osservazioni e pareri. Il sindaco lo ripete da settimane: «Si tratta di una pura istanza preliminare, non c'è nulla di deciso, sarà garantita la necessaria trasparenza». Ma ormai il dado è tratto: i piani di Amazon Italia Logistica, attraverso il soggetto attuatore Techbau spa e la società proponente Faresi, sono scritti chiaramente nero su bianco.

il progetto

I privati hanno depositato la loro istanza a inizio anno: un capannone di altezza massima 22 metri su una superficie coperta di 59 mila metri quadrati vicino al casello di Meolo, trasformando con infrastrutture, parcheggi, bacini di laminazione e nuova viabilità, un'area di complessivi 180 mila metri quadrati. I

[ORA IN HOMEPAGE](#)

Ristori dalla Regione alle Rsa trevigiane. Quasi 3 milioni per le 54 strutture. Ecco l'elenco

VALENTINA CALZAVARA

Dai dipendenti comunali ai clienti dei supermercati: ecco quanto è diffuso nella popolazione il Covid in Veneto

Vax point anti Covid, cinquanta maxi sedi vaccinali in tutta la provincia di Treviso

VALENTINA CALZAVARA

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Le storie dei veneti guariti dal Coronavirus: andate e ritorno dall'inferno

progetti sono stati illustrati per la prima volta mercoledì 20 gennaio ai consiglieri comunali, nell'ambito dei lavori della commissione urbanistica, dall'amministratore unico di Techbau Andrea Marchiori. Da uno degli elaborati messi a disposizione è possibile notare come la realizzazione del nuovo hub, definito ufficialmente come "deposito di smistamento", oltre a disporre di un raccordo diretto con la bretella che conduce al casello autostradale, comporterebbe anche la creazione di una nuova rotonda a meno di 500 metri da quella attuale. La modifica della viabilità esistente, dove era originariamente previsto un sottopasso, garantirebbe un accesso in più anche all'altro nuovo insediamento a nord della strada regionale (che ha già visto azionare le ruspe alla fine dell'estate scorsa).

i parerti

I primi enti che dovranno esprimersi con un parere tecnico sono il Ministero delle Infrastrutture, la direzione urbanistica della Regione Veneto, la provincia di Treviso, il consorzio di Bonifica Piave, il Genio Civile e Piave Servizi. Ma non saranno gli unici: «Anche noi stiamo preparando le nostre osservazioni» commenta il sindaco di Roncade Pieranna Zottarelli «È da anni che sentiamo parlare di Amazon e altri colossi, a dire la verità abbiamo sentito di tutto e di più, ma non era mai arrivato nulla di ufficiale».

roncade: «dialogo per il lavoro»

Dal primo cittadino, dopo gli appelli alla concertazione preventiva da parte dei sindacati, viene confermata anche la disponibilità a un dialogo di ampio respiro: «Ho in programma quanto prima l'apertura di un tavolo sia con le associazioni di categoria, sia con i sindacati e i colleghi sindaci» assicura Zottarelli. Contrasto al precariato, tutela dei contratti collettivi, garanzie sui diritti del lavoro, erano stati alcuni dei punti sottolineati sia il segretario della Cgil Mauro Visentin che quello della Cisl Massimiliano Paglin: «Penso che in questa fase occorra dare garanzie in primis a chi perderà il lavoro» risponde Zottarelli «soprattutto dopo che scadrà il blocco dei licenziamenti. Una nuova attività potrebbe dare l'opportunità di ricollocamento». —

Reumatologia, il futuro è di precisione



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



OFFERTE

Le migliori offerte Amazon: tecnologia a prezzi scontatissimi



Apple Air Pods - Seconda generazione con custodia di ricarica € 129,99 (-50 euro)

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



5 Febbraio 2021 - 12:10

CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA EVENTI SPORT FOCUS EDIZIONI LOCALI



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

Valdarno fiorentino: Consorzio di Bonifica al lavoro per rimuovere le criticità localizzate dei corsi d'acqua

Articolo di **Maria Rosa Di Termine** 5 Febbraio 2021

46 0



Interventi per rimuovere alberature e sedimenti che potrebbero ostacolare la funzionalità dei corsi d'acqua. Il Consorzio di Bonifica prosegue la sua attività nei comuni del Valdarno fiorentino per risolvere problematiche circoscritte che, in caso di pioggia e vento, potrebbero amplificare il rischio idraulico. E' l'ultimo step del piano di manutenzione ordinaria programmato su borri e torrenti della valle per prevenire allagamenti e alluvioni. Lavori avviati all'inizio dell'estate e ultimati entro il 2020.

Nel territorio di Figline Incisa gli interventi hanno interessato i borri del Valico, nell'abitato



Rubrica



di Ponte agli Stolle, Sant'Andrea allo Stecco, il fosso della Granchia e l'arginatura sinistra del fiume Arno compresa tra l'immissione del torrente del Cesto e del borro di Ponterosso, a sua volta sottoposto a manutenzione, nel tratto arginato prossimo alla confluenza in Arno. Uomini e mezzi si sono poi spostati sui borri di Fracassi, Fornacina a La Massa, Moriano e Bagnoli nell'abitato di Incisa e sul torrente del Cesto.

"Su tutti i tratti è stato eseguito lo sfalcio dell'erba e il contenimento della vegetazione, necessari per controllare la conservazione delle opere e il funzionamento del reticolo e per prevenire eventuali situazioni di pericolo e rischio idraulico", spiega l'ingegner Beatrice Lanusini, referente di area del settore difesa idrogeologica del Cb2.

Attualmente, l'attenzione del Consorzio si è concentrata sulla rimozione di alcune alberature pericolanti dalle sponde dei corsi d'acqua, per evitare possibili interferenze con opere idrauliche, strade e reti tecnologiche e lo screening è ancora in corso anche nei comuni di Rignano sull'Arno e Reggello, dove, nel 2020, sono stati eseguiti abbattimenti mirati, con la rimozione di esemplari d'alto fusto sulle sponde e sulle aree golenali dell'Arno: un'operazione scenografica che, in qualche caso, ha richiesto l'intervento di operai specializzati in tree climbing e di piccoli natanti per il recupero di rami e legname. Nel corso dell'anno, inoltre, è stato rimosso dall'Arno il materiale depositato in alveo durante le piene e dalla vegetazione invadente, nel tratto di oltre un chilometro compreso tra lo Stadio Comunale di Rignano e l'immissione del borro di Pancrazi. In ultimo la manutenzione è stata indirizzata sul reticolo "minore" e in particolare a Rignano sul fosso di Troghi in prossimità e all'interno dell'abitato di Cellai, sul fosso delle Formiche, sul borro di Pancrazi, sui fossi di Verrazzano, di Castiglionchio che attraversa Rosano e di Romacale in zona Pian dell'Isola.

Ai Reggello invece sono stati interessati dai lavori il torrente Resco sia in prossimità dell'abitato di Vaggio che nel capoluogo, il borro di Massa Nera, il torrente Chiesimone e il borro di Castelnuovo a Ponte all'Olivo, i fossi di Cetina, Leccio e di Tornia e il borro di Ciliana.

A Pelago infine il Vicano di Pelago, il fosso del Bagno nel capoluogo e i corsi d'acqua che attraversano l'abitato di Carbonile e Sant'Ellero.

"Anche per il 2021 abbiamo messo a punto il piano delle attività insieme agli amministratori e ai tecnici dei comuni. Questa stretta collaborazione ci consente di confezionare una strategia su misura, capace di individuare le reali criticità e di tenere d'occhio i punti di maggiore fragilità del reticolo. Il contributo di comuni e cittadini è prezioso per raggiungere risultati davvero soddisfacenti. Le lavorazioni che intendiamo effettuare quest'anno sono state decise tenendo conto dei loro preziosi suggerimenti. La proposta è stata inviata alla Regione Toscana. Adesso siamo in attesa dell'approvazione per poter dare il via alle progettazioni e ai nuovi cantieri", commenta Serena Stefani, Presidente del Consorzio.



ID.3
Now You Can

L'elettrico su misura per te

Scopri di più

Area personale*



magazine * edizioni locali

Ven 05 Febbraio 2021
ultimo agg.: 10:50

valdarnopost.it

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SOCIALE SPORT

cerca nel sito / digita e premi invio

ARREDAMENTI
A DONATI
DESIGN, STUDIO D'INTERNI
FIGLINE VALDARNO (FI)
Via della Comunità Europea 14/16
Tel. 055 9544266

Home > territorio

TERRITORIO

05.02.2021 10:10

Consorzio di bonifica impegnato in Valdarno fiorentino per la rimozione di alberature e sedimenti

di Glenda Venturini

Concluso il piano delle attività 2020, il Consorzio Alto Valdarno si dedica agli interventi puntuali per rimuovere criticità che potrebbero ostacolare la funzionalità dei corsi

Per chi ama la musica.



d'acqua. Già programmati i lavori da realizzare nel 2021: la proposta elaborata con i sindaci, anche sulla base delle segnalazioni dei cittadini, è in attesa del semaforo verde della Regione Toscana



commenti

Data della notizia: 05.02.2021 10:10

Squadre del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno al lavoro in questi giorni nei comuni del Valdarno fiorentino con interventi puntuali per risolvere problematiche circoscritte che, in caso di pioggia e vento, potrebbero amplificare il rischio idraulico. Interventi di manutenzione ordinaria, programmati sui corsi d'acqua della vallata: un'attività volta a prevenire allagamenti ed alluvioni, che è iniziata la scorsa estate.

Nel solo territorio di Figline Incisa i lavori hanno interessato il Borro del Valico, nell'abitato di Ponte agli Stolli; il Borro di Sant'Andrea allo Stecco, il Fosso della Granchia e l'arginatura sinistra del Fiume Arno compresa tra l'immissione del Torrente del Cesto e del Borro di Ponterosso, a sua volta sottoposto a manutenzione, nel tratto arginato prossimo alla confluenza in Arno. Operai e macchine si sono poi spostati sul Borro di Fracassi, sul Torrente del Cesto, sul Borro della Fornacina, a La Massa, sul Borro di Moriano e sul Borro dei Bagnoli nell'abitato di Incisa.

“Su tutti i tratti è stato effettuato lo sfalcio dell'erba e il contenimento della vegetazione, necessari per controllare la conservazione delle opere e il funzionamento del reticolo e per prevenire eventuali situazioni di pericolo e rischio idraulico”, spiega l'ingegner Beatrice Lanusini, referente di area del settore difesa idrogeologica del Consorzio. Attualmente, l'attenzione del Consorzio si è concentrata sulla rimozione di alcune alberature pericolanti dalle sponde dei corsi d'acqua, per evitare possibili interferenze con opere idrauliche, strade e reti tecnologiche.

Lo screening delle piante “a rischio caduta” è ancora in corso anche nei comuni di Rignano sull'Arno e Reggello, dove, nel 2020, sono stati eseguiti abbattimenti mirati, con la rimozione di esemplari d'alto fusto localizzati sulle sponde e sulle aree golenali dell'Arno: un'operazione particolarmente scenografica che, in qualche caso, ha richiesto l'intervento di operai specializzati in tree climbing e di piccoli natanti per il recupero di rami e legname.

Nel corso dell'anno, le squadre del Consorzio hanno ripulito l'Arno dal materiale vegetazione depositato in alveo durante le piene e dalla vegetazione invadente, nel tratto di oltre un chilometro, compreso tra lo Stadio Comunale di Rignano e l'immissione del Borro di Pancrazi.

In ultimo l'attività di manutenzione è stata indirizzata sul cosiddetto reticolo “minore”. In particolare nel territorio del Comune di Rignano sono state realizzate lavorazioni sul Fosso di Troghi in prossimità dell'abitato di Cellai e all'interno della frazione omonima, sul Fosso delle Formiche, sul Borro di Pancrazi, sul Fosso di Verrazzano, sul Fosso di



vp

ULTIME NOTIZIE



Oggi09.15
Lavori pubblici, Siamo Monteverchi:
"L'Amministrazione spieghi perché affida in esterno l'incarico di coordinatore sicurezza"



Oggi09.06
La Città Metropolitana acquista 17 nuovi defibrillatori per gli istituti superiori: 2 sono destinati al Vasari



Oggi08.30
Bilancio 2021-2023, ambiente e cultura: l'attività del Comune tra conferme e novità



Oggi00.00
Cultura e spettacoli online: gli eventi da seguire in Valdarno nell'agenda del Weekender

Castiglionchio che attraversa l'abitato di Rosano e sul fosso di Romacale in zona Pian dell'Isola.

Nel Comune di Reggello sono invece stati interessati dai lavori il Torrente Resco sia in prossimità dell'abitato di Vaggio che a Reggello, il Borro di Massa Nera, il Torrente Chiesimone e il Borro di Castelnuovo a Ponte all'Olivio, il Fosso di Cetina, il Fosso di Leccio, il Fosso di Tornia e il Borro di Ciliana. Nel Comune di Pelago, il Vicano di Pelago, il Fosso del Bagno all'interno del capoluogo ed i corsi d'acqua che attraversano l'abitato di Carbonile e Sant'Ellero.

“Anche per il 2021 - spiega Serena Stefani, Presidente del Consorzio - abbiamo messo a punto il piano delle attività insieme agli amministratori e ai tecnici dei comuni. Questa stretta collaborazione ci consente di confezionare una strategia su misura, capace di individuare le reali criticità e di tenere d'occhio i punti di maggiore fragilità del reticolo. Il contributo di comuni e cittadini è prezioso per raggiungere risultati davvero soddisfacenti. Le lavorazioni che intendiamo effettuare quest'anno sono state decise tenendo conto dei loro preziosi suggerimenti. La proposta è stata inviata alla Regione Toscana. Adesso siamo in attesa dell'approvazione per poter dare il via alle progettazioni e ai nuovi cantieri”.



☰ Cronaca

comments powered by Disqus



BLOGGER



Roberto Rivello
Controcorrente



Nei giorni immediatamente successivi alla crisi di govern...



TOP NEWS

1. Investito da un'auto, ...
2. Verso la messa in liquidazi...
3. Una valdarnese tra le '...
4. E' la San Giovanni 202...
5. Covid-19, 29 i nuovi casi p...
6. Incidente all'alba in ...
7. Identificato e denunciato d...
8. Matteo Garrone sceglie Samm...
9. Covid-19, 8 i nuovi casi in...
10. Covid-19, 17 i nuovi casi t...



STRUMENTI



Rimodellazione dell'invaso e sistemazione del Parco del bacino di Malcontenta: via libera del Consiglio comunale alla ratifica del verbale della Conferenza di Servizi

TOPICS: Comune Di Venezia Venezia

POSTED BY: REDAZIONE 04/02/2021

Il Consiglio comunale ha approvato questo pomeriggio all'unanimità la delibera con cui viene ratificato il verbale della Conferenza di Servizi del 01.09.2020, trasmesso dal Soggetto Attuatore del commissario straordinario delegato per il Rischio idrogeologico del Veneto. A seguito delle risultanze della Conferenza si è verificata la necessità di prevedere la rimodellazione dell'invaso e la sistemazione del Parco del bacino di Malcontenta con il recepimento di alcune osservazioni al progetto predisposto del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Si tratta pertanto di variazioni al progetto definitivo, approvato con Decreto n. 25 del 06.08.2012 del commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia (ex OPCM n. 3383 del 03/12/2004), variazioni che riguardano interventi sulla rete idraulica del Bacino del Lusore, in attuazione dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani" sottoscritto in data 31.03.2008.

Le modifiche apportate costituiscono variante al Piano degli Interventi del Comune di Venezia e pertanto comportano l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Gli interventi principali consistono in:

- rimodellazione del perimetro del parco e dell'invaso, zona di allagamento controllato dimensionata per un volume di acqua pari a 30.000 metri cubi;
- realizzazione di un nuovo canale by pass dal canale Fondi Sud verso il parco presidiato da un manufatto di derivazione verso le zone di allagamento;
- realizzazione di un manufatto di regolazione posizionato lungo il fosso dell'Osteria per l'attivazione della laminazione delle piene;
- sistemazione paesaggistica dell'intera area attraverso la modulazione del



FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

Municipalità di Marghera: lunedì 25 gennaio...

Le Commissioni consiliari di martedì 12 gennaio

Le Commissioni consiliari di martedì 2 febbraio

FOLLOW ON FACEBOOK

CERCA ...



04/02/2021

Lunedì riapre la biblioteca dell'Accademia

04/02/2021

La Giornata di raccolta del farmaco si farà

terreno e la piantumazione di essenze arboree, principalmente salici bianchi con funzione di fitodepurazione nelle aree più basse (- 2 mt) e ontani nelle aree più alte (+ 5 metri).

L'importo complessivo dei lavori è pari a 5.340.000,00 euro, completamente finanziato da fondi statali.

(Comune di Venezia)

Please follow and like us



Vedi anche:



04/02/2021
Consiglio comunale:
 approvata la variante 58 al Piano degli Interventi per la realizzazione di un parcheggio pubblico a Tessera



04/02/2021
 Ha scritto una lettera all'anziano bolognese rimasto solo in casa il giorno di Natale. Gli assessori Besio e Venturini ringraziano la piccola Anna per il gesto di solidarietà



04/02/2021
 Rimodellazione dell'invaso e sistemazione del Parco del bacino di Malcontenta: via libera del Consiglio comunale alla ratifica del verbale della Conferenza di Servizi



Accedi
 Feed dei contenuti
 Feed dei commenti
 WordPress.org



◀ Previous post Next post ▶

Venetonews è un supplemento di Padovanews.it, periodico iscritto

TAG

ULTIME NOTIZIE: